



CONSIGLIO DELLE DONNE
DEL COMUNE DI BERGAMO

Consiglio delle Donne

del Comune di Bergamo

Parole e
pratiche
di donne
sulla città

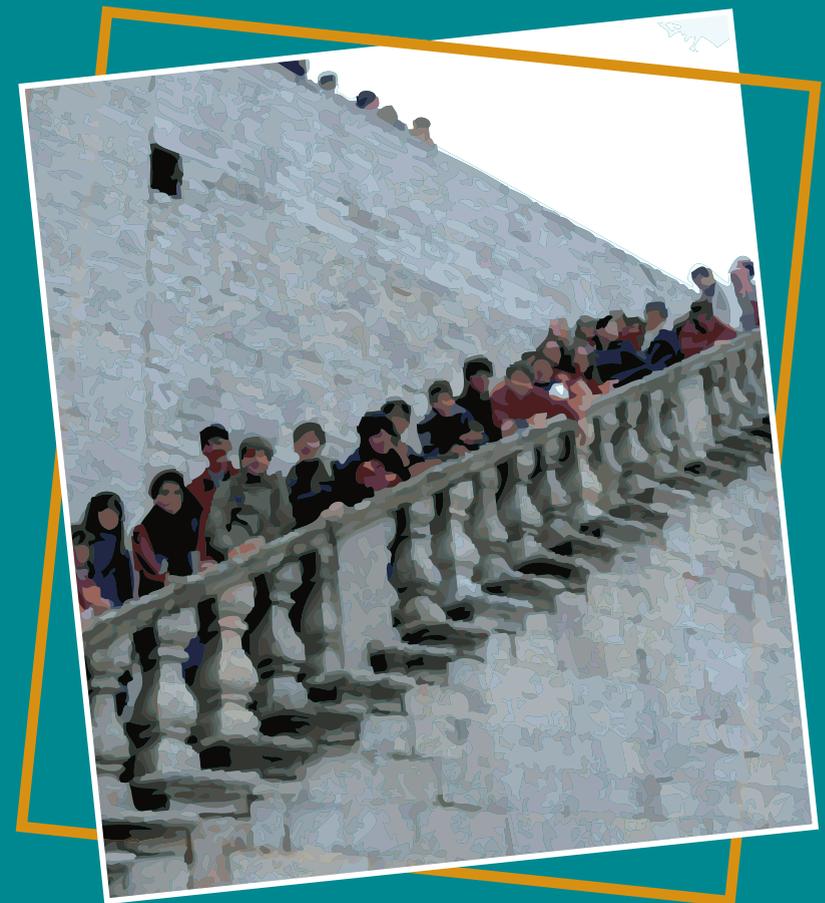
BERGAMO
CITTÀ DEI MILLE
COMUNE DI BERGAMO



CONSIGLIO DELLE DONNE
DEL COMUNE DI BERGAMO

**Vivere la città
da preadolescenti**

Guida per le famiglie



Il Consiglio delle Donne

Il Consiglio delle Donne venne istituito il primo aprile del 1996 usufruendo delle indicazioni contenute nell'articolo 70 dello Statuto Comunale.

Questo organismo di partecipazione ha lo scopo di:

- dare voce alla presenza, alla soggettività, alla competenza, all'autorevolezza delle donne;
- far emergere, proporre, confrontare valori e riferimenti che stanno alla base di una convivenza democratica, partecipata, nonviolenta e che determinano la qualità della vita delle persone;
- presentare proposte in merito ai problemi della città;
- essere punto di riferimento per le associazioni e i gruppi femminili;
- far conoscere il punto di vista delle donne;
- costruire una città solidale da vivere e condividere.

Il Consiglio delle Donne ha funzioni di:

- studio, ricerca, documentazione e proposta sulle problematiche riguardanti la vita della città;
- proposta nei confronti della Giunta e del Consiglio Comunale;
- consultazione esprimendo pareri su tematiche riguardanti l'organizzazione sociale e politica della città;
- supporto, incentivazione, consulenza, messa in rete coordinamento di gruppi e associazioni di donne;
- progettazione e realizzazione di percorsi di riflessione, confronto e azione in collaborazione con l'Amministrazione comunale e agenzie del territorio.

Il Consiglio è costituito dalle donne elette nel Consiglio comunale, dalle rappresentanti delle consigliere circoscrizionali e dalle referenti di gruppi e associazioni della città.

Il Consiglio delle Donne svolge i suoi compiti attraverso l'assemblea, l'esecutivo e le commissioni.

Le commissioni, che costituiscono i laboratori dove vengono ideate, progettate, organizzate le diverse iniziative, stanno sostanzialmente affrontando le seguenti tematiche:

- le politiche educative e familiari con particolare attenzione ai minori;
- le politiche culturali tese alla valorizzazione dei saperi delle donne attraverso le parole e le pratiche delle stesse;
- le politiche per una città accogliente e accessibile per vivere Bergamo come luogo di incontro, di benessere e di sicurezza;
- le politiche per la salute per star bene con se stesse e con gli altri;
- le politiche per l'ambiente per ritrovare armonia con la natura con particolare attenzione ai parchi;
- le politiche per il territorio per una visione al femminile circa la ricaduta delle scelte urbanistiche sulle dinamiche sociali.



Con piacere scrivo questa breve introduzione come doveroso riconoscimento al Consiglio delle Donne il cui lavoro svolto con competenza, entusiasmo, serietà e gratuità ho potuto conoscere da vicino e seguire con grande interesse. Mi congratulo con la Presidente, con l'esecutivo e con tutte le rappresentanti delle associazioni femminili che ne fanno parte per le tante attività programmate e per lo spirito di armonia e di collaborazione che rende ancora più preziosa la loro opera a favore dell'intera comunità cittadina. Questa Guida "Vivere la città da preadolescenti" è un utilissimo contributo, molto apprezzabile per la sua concretezza e per il suo intento di far conoscere e migliorare le molteplici iniziative che la città offre alle famiglie bergamasche.

*Franco Tentorio
Sindaco del Comune di Bergamo*

Segreteria organizzativa

Comune di Bergamo - Consiglio delle Donne
Palazzo Frizzoni - Piazza Matteotti - 24122 Bergamo
Telefono 035 399897 - Fax 035 399898
consigliodonne@comune.bg.it



COMUNE DI BERGAMO

CONSIGLIO DELLE DONNE
DEL COMUNE DI BERGAMO

- Prima parte: contributi per la riflessione da pag. 7 a pag. 26

- Seconda parte: schede informative
relative ai servizi offerti alla fascia preadolescenziale
dalla città di Bergamo da pag. 27 a pag. 60

Finito di stampare nel mese di novembre 2011

Editing: Santina Coppetti

Grafica e Copertina: Stamperia Editrice Commerciale

Via G.B. Moroni, 206 - 24127 Bergamo

Telefono 035 255071 - Fax 035 262567

Stampa: Centro Stampa Comunale di Bergamo

PRESENTAZIONE DEL LAVORO

Fin dalle prime riunioni, caratterizzate da vivaci scambi di idee e proposte per il lavoro delle sue sei commissioni, il Consiglio delle Donne di questo mandato aveva identificato come argomento di grande interesse un approfondimento sul tema della preadolescenza.

Già in altre sedi, anche personalmente, avevo potuto toccare con mano il fatto che ci fosse una specie di zona grigia nell'offerta e nell'informazione riguardo a quella fascia d'età in cui, come dicevano i nostri vecchi, non si è "né carne né pesce".

La preadolescenza è un'età particolare, sia per quei giovanissimi/e con il desiderio di sembrare "grandi" e che fanno fatica a riconoscersi in un corpo che cambia radicalmente, sia per i genitori che non sempre sanno affrontare le contraddizioni, le insofferenze e le ribellioni dei loro figli e figlie che crescono.

Il "libretto d'istruzioni per l'uso" che la commissione ha approntato offre, nella prima parte, spunti di riflessione grazie al contributo di due esperti e - nella seconda parte con il grande pregio della concretezza - molti indirizzi per scoprire a 360 gradi le opportunità e i servizi che sono presenti sul territorio cittadino.

Ci sono tante idee e tante proposte che possono fornire utili indicazioni per un sostegno psicologico e spunti costruttivi e creativi ai genitori che si chiedono dove e come indirizzare i loro ragazzi a luoghi di crescita e di sana aggregazione. Per di più possono dare una risposta ai tanti giovanissimi che, alla ricerca di un luogo "tutto loro" e di attività stimolanti, si chiedono "Cosa faccio oggi? Dove vado?" oppure addirittura "A chi posso domandare aiuto?"

Sono convinta che questo utile contributo, che ha richiesto impegno e lavoro, potrà essere strumento di educazione, nel senso più ampio del termine perché si rivolge anche agli operatori di settore, e nel contempo agile strumento di comunicazione tra l'Amministrazione e i cittadini e le cittadine di Bergamo.

Grazie alle componenti della 1ª Commissione che, insieme alla referente Roberta Brivio, hanno dedicato il loro tempo alla ricerca e alla stesura, il Consiglio delle Donne, organo istituzionale del Comune di Bergamo, che nel suo insieme si è preso cura del progetto, può, ancora una volta, rendersi utile alla città.

Luisa Pecce
Presidente del Consiglio delle Donne

Per completezza di informazione riportiamo il programma del seminario svoltosi a Bergamo **venerdì 24 ottobre 2008**, da cui sono tratti i contributi riportati di seguito.

VIVERE LA CITTÀ DA PREADOLESCENTI

Ragazzi/e protagonisti nella città educante

24 ottobre 2008

- Apertura del Convegno
- Presentazione della giornata da parte di Anna Daini, referente 1^a commissione del Consiglio delle Donne
- Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra e psicoanalista
Luci ed ombre nell'età della pre-adolescenza
- Amilcare Acerbi, pedagoga
Per ragazzi "nuovi", strategie educative "nuove"
- Elvira Volpe, dell'Associazione Infanzia&Città
Voci dalla città di Bergamo

Esperienze a confronto:

- Luigi Saragnese, assessore alle Risorse Educative, Comune di Torino
"La Città Educativa" e le politiche territoriali per gli under 14 a Torino
- Silvia Toninelli, direttrice del settore Politiche Educative del Comune di Cremona
Il Laboratorio "Cremona dei bambini"
- Elena Carnevali, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo
Le reti sociali a Bergamo
- Luisa Carminati, vicepresidente del Consiglio delle Donne
Un progetto per Bergamo, città educante

INTRODUZIONE

Perché la commissione “Politiche educative e familiari” del Consiglio delle Donne del Comune di Bergamo ha voluto pubblicare questa guida? Che cosa contiene? A chi può servire? Ci sembra importante spiegare come è nato e come si è svolto il percorso per apprezzare sia quanto è stato realizzato, sempre dalla 1^a commissione nel precedente mandato amministrativo, sia la volontà da parte della presente Amministrazione di portare avanti il lavoro rendendolo attuale e arricchendolo per renderlo il più possibile utilizzabile.

La ricerca era iniziata nel 2007 con una riflessione sul rapporto tra la nostra città e i bambini, i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani. Nei vari approfondimenti (curati anche grazie al concreto apporto dell’associazione Infanzia & Città) e nei confronti con scuole, oratori, associazioni, con insegnanti, educatori, genitori e ragazzi, era stata evidenziata una certa carenza di proposte per la fascia dei preadolescenti, momento importante ma complesso nel cammino della crescita. Mentre a Bergamo esistono iniziative, proposte, luoghi dedicati ai bambini e alle bambine, progetti e spazi per i giovani, la città offre poco alla fascia della pre-adolescenza, fascia delicata, che si riferisce a ragazzi/e non più piccoli, ma non ancora sufficientemente grandi.

Proprio rilevando questa carenza di attenzione e per cercare insieme delle risposte, la 1^a Commissione aveva organizzato un seminario invitando alcuni esperti e confrontandosi con altri Comuni che hanno sviluppato e costruito percorsi di partecipazione e democrazia: Reggio Emilia, Modena, Torino, Cremona.

Nella prima parte di questa pubblicazione, sono riportate quindi le relazioni di Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra e psicoanalista, e di Amilcare Acerbi, pedagogista, che costituiscono il quadro teorico di riferimento. A seguire una sintesi delle esperienze realizzate in realtà territoriali diverse, con un aggiornamento sulle loro proposte e iniziative (vedi schede nelle pagine 24, 25, 26).

Nella seconda parte, la Commissione del Consiglio delle Donne propone una schematica lettura della attuale realtà cittadina che comprende brevi schede di presentazione di istituzioni, associazioni, gruppi che si occupano di preadolescenti.

Destinatari di questa guida sono le famiglie, i servizi educativi e sociali, le scuole pubbliche e private secondarie di 1° grado, le associazioni genitori, l’Asl, le biblioteche, le circoscrizioni, i soggetti coinvolti nella ricerca-dati.

La finalità di questo lavoro, è quella di fornire alla comunità cittadina uno strumento efficace e facilmente fruibile che, individuando le proposte già esistenti sul territorio - con gli opportuni riferimenti per poterle identificare nella loro specificità e raggiungere - stimoli al benessere dei ragazzi e ragazze di questa fascia di età.

*La Commissione " Politiche educative e familiari"
del Consiglio delle Donne del Comune di Bergamo*

Prima Commissione Politiche Educative e Familiari

Con l'obiettivo di lavorare perché la città sia un luogo "educante", la Commissione ha scelto come attuali piste di lavoro:

- le politiche per i minori (0-18 anni)
- l'attenzione al riconoscimento ed al rispetto delle differenze di genere
- la corresponsabilità dei compiti di cura in famiglia

Per promuovere e realizzare il percorso di lavoro scelto, tiene i rapporti con gli organismi istituzionali di riferimento e le Consulte Politiche Familiari e Politiche per l'Infanzia.

Referente: Roberta Brivio, Associazione Genitori Savoia

Vice referente: Caterina Traini Romagnoli, Società di S. Vincenzo de' Paoli

Componenti:

Maria Carolina Marchesi, consigliera comunale

Luisa Carminati, Infanzia & Città

Elvira Volpe, Infanzia & Città

Patrizia Castelletti, Gruppo Più Donna

Anna Rava Daini, Centro di Aiuto alla Vita

Noura Dridi, Circolo Interculturale Pegasos

Maria Teresa Marzani, "Politeia, laboratorio Donne e Politica"

Rita Maria Nicoli, Centro Italiano Femminile

Agostina Penna De Beni, Soroptimist International Club di Bergamo

Christiana Von Wunster, Soroptimist International Club di Bergamo

Luciana Rovaris, Associazione Cristiano Riformisti

Francesca Seghezzi, Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Luciana Fratus, Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Simonetta Brevi, Associazione Mondialità

Milena Curnis Tinaglia, Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari

VIVERE LA CITTÀ DA PREADOLESCENTI

GUIDA PER LE FAMIGLIE

Prima parte

“Chi sei?” domanda ad Alice il Bruco.

Alice risponde piuttosto timidamente: “Io non lo so bene, signore, almeno in questo momento ... so appena chi ero questa mattina quando mi sono alzata, ma credo di essere cambiata parecchie volte, da allora”.

“Che intendi dire? Spiegati meglio” dice severamente il Bruco.

“Mi dispiace ma non posso spiegarmi meglio - risponde Alice educatamente - perché io non sono più me stessa”.

“Decisamente non capisco” replica il Bruco.

“Temo proprio di non potermi spiegare più chiaramente, perché, tanto per cominciare non ci capisco molto neppure io. Cambiare così spesso dimensioni in un solo giorno è una cosa che confonde! Anche quando Lei si trasformerà in crisalide - e le succederà un giorno - e poi in farfalla, le sembrerà un po' strano. Forse le sue sensazioni saranno diverse dalle mie...”

(da Alice nel Paese delle Meraviglie, di Lewis Carroll)

LUCI ED OMBRE NELL'ETÀ DELLA PREADOLESCENZA

Gustavo Pietropolli Charmet

Psichiatra e psicoanalista

Come vivono la città ragazze e ragazzi di età compresa fra i dieci e i quattordici anni, che frequentano la scuola media e che vivono il momento della pubertà, cioè della maturazione sessuale e dell'acquisizione quindi di competenze sessuali e generative? Partiamo da qualche considerazione di carattere molto generale, ma forse con qualche ricaduta operativa.

La preadolescenza è una fascia di età per la quale siamo relativamente impreparati sia da un punto di vista culturale che da un punto di vista educativo e psicologico: le nostre conoscenze sono limitate soprattutto per quanto riguarda le novità con le quali i ragazzi di questa età interpretano il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, alla fase del giovane adulto.

Tralasciando il bagaglio tradizionale di conoscenze che possiede qualsiasi ruolo professionale (genitori, educatori, psicologi, ecc.) che interagisca con i preadolescenti, ci occupiamo delle novità e cerchiamo di organizzare le conoscenze parlando dei compiti di sviluppo che i ragazzi devono affrontare.

L'esperienza accumulata nel corso degli anni, ci dice che i ragazzi per crescere devono realizzare alcuni compiti di sviluppo nell'età giusta: certe competenze ed abilità devono essere acquisite nel lasso di tempo che viene concesso loro da natura, cultura, scuola, famiglia, gruppo dei pari, modelli socioculturali generali...

Una rappresentazione di sé

Il primo di questi compiti è riuscire a costruire una rappresentazione, un'immagine mentale del nuovo corpo sessuato, generativo, muscolare; alla trasformazione biologica bisogna che si accompagni una trasformazione della rappresentazione che nella mente i ragazzi hanno del corpo, per poterli poi regalare un significato affettivo, sentimentale, sociale, sessuale, relazionale, etico, valoriale,...

Quindi, i ragazzi devono accorgersi del mutamento, registrarlo e conquistare una rappresentazione nitida della propria corporeità; chi non ci riesce nei tempi debiti è in difficoltà nel realizzare i passaggi successivi.

Il ritardo nel percorso di appropriazione, di simbolizzazione, di rappresentazione dell'avvenuta trasformazione del corpo infantile in corpo post puberale, in corpo pre-adolescenziale, si può recuperare, ma spesso è una faccenda piuttosto seria.

La novità in questo processo di costruzione di un'immagine mentale del nuovo corpo fa i conti col fatto che il corpo, a differenza di ciò che succedeva nelle pre-adolescenze delle altre generazioni, è sostanzialmente innocente e legittimo: ciò che vive nel corpo, la dimensione dell'eccitamento, del desiderio, del piace-

re, della capacità di accoppiamento, della forza muscolare e della bellezza, sono istanze sostanzialmente legittime e non confliggono più che tanto con altre istanze che si sono accumulate nella mente del bambino durante la lunga fase della dipendenza infantile dagli educatori, dai genitori, eccetera.

Quindi i ragazzini e le ragazzine di oggi raramente devono fare i conti con un sentimento di colpa nei confronti del nuovo corpo.

Però devono superare un ostacolo, cioè devono mitigare le aspettative ideali che hanno già dentro la mente nei confronti del nuovo corpo; se non le mitigano finiranno per trovare il nuovo corpo assolutamente inadeguato e insoddisfacente e lo manipoleranno violentemente, vorranno trasformarlo, magari dimagrendolo o dopandolo o intossicandolo con le sostanze oppure seppellendolo sotto una coltre di grasso.

Insomma, se ritengono che ci sia solo da vergognarsi di andare a scuola con quel corpo, che non essendo ancora mentalizzato, non fa parte del sé, non è il sé, se lo portano dietro come fosse un cagnolino: quando dicono "lo" non intendono dire "lo che sono anche il mio corpo".

Se questo passaggio non è avvenuto, il rischio non è il senso di colpa che caratterizzava le pre-adolescenze e le adolescenze di un tempo, per le quali il corpo naturale e i suoi istinti suscitavano una serie di grattacapi, costringendole a produrre sintomi e inibizioni di varia natura e tipo. *

Allora, perché questo sentimento di vergogna? Perché la bellezza e non la sessualità è diventata il tema della pre-adolescenza attuale?

Secondo i nostri studi, la pubertà biologica è molto anticipata (soprattutto le femmine hanno il menarca verso i dieci/undici anni), quindi molti anni prima di quando succedeva qualche decennio fa.

Questa precocizzazione sta accelerando sempre di più, perché il contesto educativo e socioculturale non solo legittimano, ma addirittura istigano ad una maturazione sessuale precoce, a debuttare prima nell'indossare il nuovo corpo, quello dotato di capacità di accoppiamento sessuale, di capacità orgasmica e di capacità generativa.

Quindi, prima della pubertà biologica c'è una pubertà psichica, cioè una sperimentazione mentale di valori della femminilità e della virilità che sono suscitati, attivati, promossi, dall'ecosistema in cui crescono i bambini di oggi.

I bambini non possono più essere neutri, ma sono femmine o maschi ed è così che vengono letti dal gruppo dei pari, nel gruppo classe, nella scuola, nei gruppi sportivi. E sono vissuti come maschi e come femmine, prima di essere considerati bambini, anche in famiglia, dove c'è una forte pressione perché il bambino sia se stesso, realizzi la propria verità, la propria vocazione, il proprio talento, si esprima attraverso l'uso dell'identità di genere maschile o femminile.

Già in quarta e quinta elementare c'è una rincorsa, un'accelerazione verso l'entrata in possesso e la sperimentazione mentale - non solo mentale, ma anche so-

ziale, gruppale, amicale - dei valori della femminilità e della virilità, con imitazioni, a volte caricaturali, a volte patetiche, a volte commoventi, non di quello che è il papà o la mamma come si usava una volta, ma di quello che sono gli adolescenti, cioè i ragazzi più grandi.

I bambini si vestono, parlano, imitano usi e costumi delle femmine e dei maschi che lo sono già, lo sono definitivamente perché hanno già subito, accettato e accolto la trasformazione del corpo infantile in corpo sessualmente maturo.

I bambini sviluppano nei confronti dei valori dell'identità maschile e femminile un'aspettativa di tipo narcisistico che è quella che valorizza e impreziosisce il sé: fin da piccoli bisogna capire bene che tipo di maschio e che tipo di femmina si vuol essere, anche se lo si è ancora incompiutamente.

Il nuovo corpo

Questa lunga fase di attesa consapevole, pubblicitaria, valorizzata dai modelli socioculturali della società del narcisismo, della visibilità, del diventare famosi che caratterizza la società attuale, quest'attesa del nuovo corpo porta facilmente alla delusione: quando il nuovo corpo arriva è deludente.

È come se dicessero: "Tutto qui? C'è solo da vergognarsi" Il nuovo corpo, lungi dal suscitare sentimenti di colpa oppure di orgoglio, può suscitare sentimenti di vergogna e quindi essere rifiutato oppure lavorato culturalmente per poter diventare presentabile.

Siamo di fronte ad una generazione di preadolescenti e adolescenti che lavora davvero sul corpo, che ha legittimato la lavorazione della pelle (un passaggio molto ardito perché un tempo la pelle non apparteneva al soggetto ma alla sua mamma).

I nostri adolescenti, non appena possibile, fanno il *piercing* e il tatuaggio; si travestono, adottano look e sembianze, per parlare attraverso il loro corpo sociale.

Da un punto di vista educativo, a noi interessa come possiamo aiutare questi preadolescenti a non vergognarsi del loro corpo, perché non sviluppino tutta una serie di soluzioni rispetto al corpo ritenuto "brutto": se, per esempio, pensano che la bellezza sia essere magri, avviano diete pericolose; se credono che bisogna sviluppare di più le masse muscolari, sottopongono il corpo a degli esercizi ginnici, atletici esagerati con soluzioni eccessive difficili da risolvere negli anni seguenti anche perché creano dipendenza.

Quindi, se nei confronti del corpo, cioè dell'evento fondamentale che caratterizza questa fase, si sviluppa un sentimento di vergogna sociale (può diventare difficile sfilare sulla passerella della scuola perché si indossa un corpo che non è soddisfacente, che non regala fama, ma anzi getta in un cono d'ombra), da un punto di vista generale il problema per quelli che hanno a che fare con questa fascia di età è legato al fatto che i preadolescenti/alunni non si sentono in colpa, ma si vergognano di non essere abbastanza visibili, di non essere abbastanza rispecchiati, di non riuscire a suscitare ed ottenere il successo cui più o meno con-

sapevolmente aspirano, a questo punto non più solo col corpo ma anche con la persona, per la sua unicità e preziosità.

Il diventare belli e famosi è il problema centrale in questa fascia di età.

Da un punto di vista etico, ci possiamo chiedere come mai (in questa fascia di età, ma forse anche nella nostra società in generale) valori estetici abbiano preso il sopravvento su valori etici.

Ma quello che ci preoccupa è la domanda: "Come e in che misura la città, la scuola, la famiglia, la cultura degli adulti stanno sostenendo i ragazzini e le ragazze in questo processo sostanzialmente culturale e educativo di festeggiare l'arrivo del nuovo corpo e non di vergognarsi?"

Perché la vergogna è un sentimento molto doloroso, e le ragazze che si vergognano non possono continuare a vergognarsi. Per forza di cose cercheranno di modificare il corpo, prima col look, col trucco e poi via via con soluzioni più invasive.

I modelli valoriali

Servizi di sostegno educativo, pedagogico, espressivo, teatrale e creativo possono costruire dispositivi diversi, che fanno riferimento a modelli teorici e chiavi di lettura diverse.

Ma l'obiettivo deve essere sempre: ricomporre l'unità mente/corpo, facilitando il processo di simbolizzazione e rappresentazione della nuova corporeità, non soltanto dal punto di vista degli ideali incorporati durante l'infanzia (che sono ideali molto crudeli, perché appartengono alla sottocultura dei mass media e dell'universo valoriale della pubblicità, che – su questi temi - è molto più penetrante dell'educazione familiare e scolastica).

Tutti i bambini sanno che cosa va per la maggiore, che cosa rende famoso o alla moda, che cosa è bello e che cosa è brutto.

Allora, tutti quelli che lavorano su questi valori e che li smerciano ai ragazzini, non hanno un mandato educativo e non hanno neanche una competenza educativa: vendono merci, spacciano illusioni.

I ragazzini a quest'età sono avidi di modelli e se i loro canali informativi mass mediali, globalizzati e planetari prescrivono un certo modello di bellezza, lo assumono.

Io alla mia età non ho bisogno di modelli (quindi la pubblicità può dire qualsiasi cosa) e semmai li propongo; ma quando avevo dodici anni ero anch'io alla ricerca di modelli e cercavo disperatamente di trovare tra le mode dell'epoca quella che mi si adattava di più, che mi metteva a disposizione un look, un taglio di capelli, un tipo di pantaloni, ...per potermi esprimere, che corrispondeva meglio alla mia idea di che tipo di maschio mi sarebbe piaciuto essere e apparire.

Tutti i ragazzi e le ragazze di quell'età sono ancora oggi alla ricerca di capire che tipo di maschio o di femmina vogliono apparire ed essere.

Ma i modelli della attuale società del narcisismo entrano nella mente dei ragazzini e si stratificano, molto più precocemente di quanto si sia disposti a pensare, suggerendo modelli di femminilità e di virilità che sono troppo elevati e difficilissimi da raggiungere.

La scuola, la famiglia, la società, tutti gli adulti, che hanno in qualche modo responsabilità educative, devono aiutare i ragazzi a lottare contro questi modelli, costruendo simboli, diffondendo e difendendo valori.

Io, che lavoro con ragazzi più grandi, sono davvero molto preoccupato, perché ho tanti dati che indicano come il fallimento nel processo di integrazione della corporeità sessuata, generativa e muscolare, porta ad una serie di conseguenze molto gravi: l'attacco al corpo, la diffusione della moda dei tagli, gli stessi tentativi di suicidio. Tutto dipende dal non aver integrato il corpo: i ragazzi e le ragazze se lo portano dietro ed è la cosa più a portata di mano, una parte di sé che è disponibile per essere attaccata.

Quando si vuol trasformare il dolore mentale in un altro dolore, per esempio fisico, il corpo si può tagliare con la lametta: non è il sé corporeo e non lo è diventato perché non era all'altezza delle aspettative narcisistiche relative all'identità di maschio e di femmina che si erano già integrate durante l'infanzia.

Alla ricerca dell'identità di genere

Dopo che si sono appropriati del corpo, i preadolescenti devono appoggiare su questo corpo la loro identità di genere maschile e femminile.

L'aspetto di insoddisfazione relativo alle sembianze fisiche può esasperare i valori delle identità di genere, soprattutto per le ragazze che hanno attualmente ampia libertà di scegliere di come integrare fra di loro i valori della femminilità nascente, erotica, seduttiva, della socialità, della generatività di cui si devono far carico, perché il loro corpo parla chiaro, e matura non solo da un punto di vista sessuale ma anche da un punto di vista generativo.

Traguardi sociali impensabili, perché differiti nel tempo rispetto alle generazioni precedenti (per esempio fare un bambino, sposarsi), sono appuntamenti troppo remoti per una ragazzina di dodici/tredici anni, che non organizzano il presente.

Una ragazzina può decidere di affermarsi puntando molto sull'esibizione e sull'uso della femminilità per conquistare il potere; un'altra può decidere di lasciare tranquillamente da parte il suo corpo, di occultarlo o anche di attaccarlo, perché è un corpo stupido, rotondo, grasso, e potenziare invece la mente per avere successo a scuola.

Altre possono pensare che l'identità sociale si ottiene attraverso l'affermazione sportiva, la formazione grupppale, la simpatia, eccetera.

Ma a quell'età tenere integrate le dimensioni è difficile, come ben sanno le loro mamme (e spesso le loro nonne) che le hanno messe nelle condizioni di poter decidere liberamente e per conto proprio.

Così alcune esasperano una delle diverse soluzioni attraverso le quali si esprime la femminilità nascente, cioè affidano la regia della propria crescita a un aspetto, a una soluzione, a un valore dell'identità di genere a scapito degli altri.

Mentre è facile decidere come e quanto una bambina di tre anni si sta sviluppando, perché nel nostro paese la cultura dell'infanzia è molto competente (sia a scuola che in famiglia che nella cultura generale degli adulti), il conflitto di crescita delle preadolescenti, finalmente libere di decidere, mette in una situazione di caos educativo gli adulti: una ragazzina di dodici anni con un certo comportamento, un certo look o un certo stile relazionale, in che fase è del suo processo identitario di genere?

La cultura della pre-adolescenza è incerta ancora oggi, e ben difficilmente si sa dire quando lo sviluppo sociale, sentimentale, affettivo, relazionale, gruppale, scolastico, di una ragazzina di dodici/tredici anni è giusto, è adeguato, è in linea, è normale, perché in questo campo sono avvenuti dei cambiamenti e delle trasformazioni tumultuose.

“Da un punto di vista culturale, preventivo, educativo, scolastico, che cosa, dunque, stiamo facendo per aiutare le ragazze?” E che cosa facciamo per aiutare i maschi? Anche loro hanno problemi, sia pur diversi: devono dimostrare forza, coraggio, audacia. Ecco le sfide assurde, la lotta, l'emulazione, gli esercizi per sviluppare le masse muscolari, l'aggressività, il bisogno di affermarsi e dominare il territorio attraverso la formazione di bande, piccoli gruppi molto agguerriti alla ricerca del nemico o delle vittime, ... Però tutti e due, sia maschi che femmine, devono decidere che valori scegliere per crescere nell'identità maschile e femminile.

“Come rispecchiamento, come sostegno - a scuola, in famiglia, nella società - stiamo facendo qualcosa di intelligente e di tempestivo, connesso al problema che hanno loro in quel momento, in quella fase, non prima e non dopo?” Quel momento in cui a loro interessa discutere, elaborare, approfondire, capire, scegliere,...

Il contesto di crescita attuale mette a disposizione dei pre-adolescenti una pari opportunità assoluta: sia la famiglia che la scuola danno ai maschi e alle femmine le stesse opportunità e questo è già molto rispetto al passato. Di conseguenza, però, corrono anche gli stessi rischi.

Le ragazze non sono più a casa chiuse e protette fino a diciott'anni, mentre i maschi sono in giro per le strade. Ora sono tutti in giro, hanno le stesse opportunità di crescita sportiva, sentimentale e sociale e corrono quindi gli stessi rischi.

Ma al di là del rispetto delle pari opportunità, che è già molto, che ha cambiato il percorso di crescita all'interno dell'identità di genere femminile e che ha ridistribuito il potere, le norme, le funzioni fra maschio e femmina, fin nella coppia precocissima, il contratto è fondato su basi molto diverse da quelle delle generazioni precedenti.

Lavorare sull'identità di genere

Per rispondere alla domanda, possiamo dire che stiamo lavorando sull'identità di genere: stiamo proponendo in modo sistematico, puntuale e assolutamente tempestivo alcuni dispositivi educativi che consentono di dare cittadinanza nella pratica educativa alla questione dell'appropriazione del nuovo corpo per arrivare alla persona integrale.

Questa operazione parte dalla scoperta di avere un'identità corporea: sull'essere padrone del proprio corpo si può appoggiare la scelta dei valori della propria identità di genere. Da un punto di vista educativo, oggi questi passaggi sono sguarniti, sono presi molto alla lontana, dando per scontato che questi processi avvengano spontaneamente. E non è affatto così.

Nel contesto attuale rischiamo di appaltare il processo di mentalizzazione del corpo e la definizione e la scelta dei valori dell'identità di genere al messaggio pubblicitario, alla sottocultura dei mass-media e alla realtà informatica virtuale.

I preadolescenti cercano una risposta alle loro domande nei siti, nei blog, nelle chat, ma vi trovano soltanto molte informazioni. Come poi disporre, dare senso, articolare fra di loro e integrare le informazioni? Anche un adulto competente si trova in difficoltà: è sommerso dalle informazioni disponibili ed è perplesso rispetto all'ordine in cui metterle. Immaginiamoci come deve sentirsi un ragazzino o una ragazzina di undici/dodici anni.

Naturalmente sono molti i compiti che devono affrontare i preadolescenti in questa età, che rappresenta davvero il momento della seconda nascita.

È evidente che sta nascendo un nuovo soggetto sessuato sì, ma anche un nuovo soggetto sociale, e che è un soggetto che aspira a sapere qual è il suo posto nella società, non nella società in generale, ma nella società dei coetanei, che è quella che scorre parallela alla società degli adulti.

Anche qui possiamo fare moltissimo per dare cittadinanza, per sostenere il processo di socializzazione. L'istinto sociale fa parte delle loro competenze innate e, assieme all'istinto sessuale, li porta a voler diventare non più solo figli, non solo soggetti sessuati e sentimentali, ma anche soggetti parte attiva del gruppo, della classe, iscritti profondamente nella cultura della propria generazione, della propria città,...

La scuola e i preadolescenti

Questa è una gestione educativa di un problema, ma è più semplice, perché in fondo la scuola offre e garantisce un processo di socializzazione. La scuola pensa di poter insegnare ai singoli, ma in realtà insegna a gruppi, vive di gruppo. È quindi evidente che la prima cosa che fanno i preadolescenti all'interno della loro classe è socializzare. E se gli adulti non governano questo processo non è detto che diano vita a un gruppo classe; può darsi che diano vita a sottogruppi ostili fra di loro o addirittura a bande.

I ragazzini e le ragazze devono svolgere i loro compiti per portarsi alla fine della pre-adolescenza e all'ingresso alle superiori con un corpo, con una definizione, sia pure aurorale, dei valori dell'identità di genere, con un orientamento rispetto alla loro identità sessuata, sapendo che cosa piace o piacerebbe e che cosa invece li disgusta.

Devono avere i primi rudimenti di un'identità sociale, cioè sapere che tipo di soggetto sociale vogliono essere: se prepotenti oppure teneri, affettuosi...; devono saper regolare i nuovi rapporti che la nuova identità impone loro di elaborare e contrattare con gli adulti, con le regole, con il padre, con la madre e naturalmente con la scuola.

È su questi temi che dovremmo interrogarci: "Disponiamo di strumenti, di dispositivi, di competenze, di professionalità che siano capaci nel territorio, nella quotidianità, e non solo nelle situazioni critiche ed eccezionali di proteggere i preadolescenti dalle suggestioni degli spacciatori di illusioni che viaggiano e cavalcano lungo i mass-media e che hanno una capacità inimmaginabile di penetrazione nella loro mente?

In che modo siamo in grado di rispecchiare la loro ricerca senza essere intrusivi, senza voler proporre modelli, ma favorendo una scelta democratica, al loro interno, nel loro ecosistema di vita, attraverso i valori ai quali vogliono affidare il loro processo di crescita?"

(Testo non rivisto dall'autore)

**** Sul tema della sessualità e della preadolescenza il Consiglio delle Donne, nel novembre 2010 ha organizzato un convegno dal titolo "Giovani corpi alieni? Sessualità e relazioni dei preadolescenti tra modelli culturali dominanti e nuove tecnologie (sabato 4 dicembre 2010)".***

PER RAGAZZI “NUOVI”, STRATEGIE EDUCATIVE “NUOVE”

Amilcare Acerbi

Pedagogista

Questo pre-adolescente, questo soggetto sociale che è stato delineato e descritto dal professor Pietropolli Charmet è un problema o una conquista? Io penso che valga la pena porsi questa domanda.

Senza altro è una conquista per tutti quelli che sono impegnati nella ideazione, nella produzione e nella diffusione di oggetti e di divertimento. È una grande conquista, perché è un mercato apertissimo, in costante evoluzione, coinvolge menti sofisticate, perché quanto viene proposto in termini di oggetto o di divertimento o di comunicazione oggi è estremamente curato.

Ma è una conquista solo per loro o questo processo che ha portato ad avere questo soggetto – sul quale noi ragioniamo – è un processo che è derivato da azioni, da riflessioni, da situazioni che hanno creato i genitori, che ha creato la società?

Io credo che vada preso in considerazione questo aspetto e tutto sommato pensando alla realtà delle cosiddette pre-adolescenze precedenti sia frutto di una serie di processi di conquista positiva.

L'uscita da modelli precostituiti e l'entrata in una condizione che ti apre più strade, il fatto che tu possa vivere in situazioni dove il diritto, le opportunità date a un maschio sono sempre più simili a quelle date a una femmina, o meglio le opportunità proposte a una femmina sono sempre più vicine a quelle date a un maschio, è una conquista?

Il fatto che tutti possano vivere in una situazione in cui sono sganciati da modelli precostituiti e possono ritrovarsi in contesti dove ci sono adulti che pensano alla loro evoluzione e non all'incasellamento o sfruttamento – come è avvenuto per precedenti generazioni – è una conquista o è una perdita?

Ci sono ancora i riti di passaggio?

Per poter affiancare e accompagnare questo processo verso il miglioramento, credo che dobbiamo riflettere e rispondere a queste domande.

È certamente una condizione nuova e quindi è difficile, per esempio, individuare dei passaggi da una fase di vita all'altra. Di fatto ragazzi e ragazze si vanno a cercare le prove di passaggio da un modo di essere ad un altro, sganciandosi dalla famiglia ed entrando nella società, ma spesso queste prove sono di tipo negativo.

Le “prove di passaggio”, che servono per entrare ed essere accettati dalla società, dimostrando di aver acquisito capacità e abilità, non ci sono o sono diventate molto labili. Spesso sono rappresentate dalla sigaretta, che la società considera comunque un pericolo; dalla discoteca, che gli adulti vedono negativamente; dal patentino, ma i genitori vivono con grande paura il ritardo del figlio quando torna a casa con la propria moto; dalle sostanze, dall'alcool,...

Quello che gli adulti hanno predisposto e offrono a questa fascia d'età sono prove, occasioni e contesti di ricerca del proprio limite, per costruire la propria identità, che hanno comunque un'accezione di tipo negativo da parte della società.

Quali sono le prove alle quali vengono sottoposti i ragazzi o le ragazze e che hanno una considerazione positiva da parte della società? C'è un percorso all'interno del quale noi non li accompagniamo ad acquisire abilità, non c'è un riconoscimento delle abilità acquisite e quindi di fatto è una chiamata progressiva all'interno del contesto sociale dove si muovono gli adulti.

Quali sono i comportamenti che vengono indotti dalla società? Arrivano ai ragazzi indipendentemente da quanto propone la famiglia o la scuola: bambini e bambine prima, ragazzi e ragazze più avanti nell'età, si alimentano di un'informazione che dà loro le indicazioni di comportamento. Spesso queste indicazioni di comportamento o questi modelli a cui rifarsi sono film (anche i documentari che noi pensiamo possano essere utili per far comprendere il funzionamento della società) costruiti come narrazioni interpretate da attori.

Quindi la distanza con la società degli adulti non viene affrontata, non viene risolta e non c'è nessun percorso di avvicinamento; anzi la protezione nei confronti del diritto di avere un percorso formativo molto lungo, li porta lontani costantemente dalle prove di lavoro, che sarebbero in grado assolutamente di affrontare, e da contesti di realtà in cui potrebbero inserirsi.

Per il fatto che non abbiamo ancora affrontato e non abbiamo ancora trovato la modalità e il metodo e i contesti per accompagnarli in questo percorso, non dobbiamo dire che sono un problema. Il problema ce l'abbiamo noi nell'affrontare questa relazione, ma non sono loro un problema, anzi stanno vivendo una situazione con caratteristiche che tutto sommato le generazioni precedenti avevano individuato come obiettivi e come traguardi da raggiungere. Io credo che questo sia l'approccio più corretto per trovare delle soluzioni.

I preadolescenti e la scuola

Nel mondo della scuola c'è un atteggiamento positivo da parte dei ragazzi e delle ragazze. La scuola è il luogo dove ci si incontra. La società si è trasformata, le città sono considerate pericolose: la scuola è luogo delle amicizie e della relazione.

Considerato che sono caduti alcuni tabù nelle relazioni maschi-femmine; considerato che i tempi per la scuola sono per tutti, quello è il luogo dell'incontro, dove si forma un'amicizia, dove si formano gruppi, dove si formano bande, dove si formano e si creano le strategie per entrare nella società.

Se la scuola è considerata positiva dai ragazzi, per questo aspetto, non ha però una strategia da parte degli adulti: spesso la relazione con la classe è una relazione del singolo insegnante nei confronti della classe, non del gruppo degli insegnanti nei confronti dei gruppi dei ragazzi.

Il fatto che non ci sia questa attenzione fa sì che la scuola sia la miglior passerella per potersi esibire, per potersi presentare, per potersi far riconoscere.

Anche questo aspetto, questo uso della scuola, non viene utilizzato per far emergere le abilità, gli interessi, le amicizie, ma di fatto è ostacolato; nella sua strategia la scuola non ha interesse a far emergere questi tipi di atteggiamenti.

L'atteggiamento degli adulti che lavorano nella scuola è sostanzialmente di opposizione, di valutazione negativa di certi comportamenti, che non vengono considerati espressione di un certo tipo di ricerca, di un certo tipo di mettersi alla prova e di sperimentarsi in un contesto sociale.

Il primo elemento sul quale si dovrebbe lavorare (che di fatto manca) non è tanto la condivisione dell'attività didattica, e quindi le connessioni tra una disciplina e l'altra, quanto una strategia di comportamento e di attenzione che sia una strategia di gruppo. Una strategia di ascolto e di confronto, che faccia parte degli obiettivi e del metodo, che non sia un'aggiunta opzionale e occasionale.

Da ricordare che la scuola è il primo luogo per affrontare la questione della pre-adolescenza, proprio perché è il contesto dove i ragazzi si ritrovano e dove fanno le prime esperienze. Credo che la scuola abbia il compito di aiutare ragazzi e ragazze a scoprire i modelli veri. Per scoprire i modelli veri bisogna andarli a cercare: non basta raccontarli, perché la televisione e il mondo della pubblicità sono molto più abili, forti, penetranti nel raccontare.

Quindi come la città funziona, come gli adulti si muovono all'interno di una città, le gerarchie di funzioni, di compiti, di responsabilità, devono essere scoperti direttamente, e non soltanto attraverso le parole dell'insegnante, perché è molto più condizionante l'altra comunicazione, che è quella pubblicitaria, che è quella narrativa a cui quotidianamente e con massicci interventi sono sottoposti i nostri ragazzi.

Ma mi chiedo anche: se un ragazzo o una ragazza, nel suo percorso nella primaria o nella secondaria, in un contesto di sollecitazione da parte dell'insegnante, scopre un interesse e si appassiona, per esempio, alla meccanica o al cucito, alla cucina o alla comunicazione, dove poi lo può sviluppare? Dove va? Nella scuola? Fuori?

Un'altra conquista importante: nella idea di vita è entrato il fatto che ha un peso equivalente il tempo-lavoro rispetto al tempo-libero, cioè il tempo-lavoro, dedicato ad avere la possibilità poi di vivere perché si guadagna una certa cifra, e l'altro tempo che dedichi a te. È davvero positivo, che l'individuo si completi non solo attraverso il tempo-lavoro ma anche attraverso il tempo-libero, in cui può fare le sue scelte.

Ma a questa conquista - che è frutto di un percorso lungo, di generazioni che si sono succedute - c'è una risposta poi per tutti? C'è qualcuno che esercita a gestire e a sviluppare questo tempo-libero, escludendo quelli che vendono prodotti?

Luoghi per valorizzare le competenze

Quando io ho scoperto il mio interesse personale, che non sia solo quello di raccogliere figurine o di ritagliare le fotografie di cantanti, dove lo vado a sviluppare? Dove lo porto avanti? Dove posso andare a dipingere? Dove posso costruire? Dove posso girare un film? Dove posso aggiustare la moto? Dove posso? Non esiste questo contesto.

Io credo che, oltre a rispondere e confrontarsi con i ragazzi in gruppo e non individualmente, l'altra strategia da attivare sia quella di valorizzare tutte le abilità, sia individuali che di relazione, quelle dello stare insieme e di progettare insieme.

L'altra strada da percorrere è creare delle occasioni permanenti per sviluppare e far crescere l'interesse scoperto. Le nostre città devono offrire risposte che non siano

solo di divertimento. Non si tratta di creare soltanto luoghi dove si fanno feste, ma dove si possono fare esperienze.

Non può essere che la cultura, il tempo che noi offriamo ai ragazzi sia solo quello di tipo musicale, che è poi uno dei pochi percorsi realizzati anche in Italia: dare la possibilità di suonare e di avere luoghi dove provare e incidere.

Io credo che a chi venisse la passione per la coltivazione piuttosto che per la meccanica o per la cucina debba essere consentito di potersi ritrovare e di potersi sperimentare. A un certo punto e per una certa fascia d'età, si potrebbe anche ragionare su come questa esperienza crea un rapporto con il mondo del lavoro.

Nel momento in cui ho scoperto degli interessi, mi sono visto come modello non solo sul piano del corpo, su quel corpo metto un'idea del che cosa faccio, del mio peso nella società e del come penso di rapportarmi con il tema della sopravvivenza. Quindi nella strategia non può entrare soltanto la creazione di luoghi di divertimento o di luoghi teatrali, ma a seconda delle varie abilità e discipline che vengono fatte assaggiare dagli insegnanti ai ragazzi, debbano esserci poi proposte concrete.

Altre domande: lavorare in gruppo? Coinvolgerli sul piano della programmazione, della progettazione della propria vita? Perché la programmazione e la progettazione non siano solo legate ai comportamenti relativi alla propria bellezza e al valore del proprio corpo, ma anche al valore delle abilità e delle conoscenze che si acquisiscono.

Per fare questo è necessario – e mi rifaccio ad alcune esperienze che ho seguito, anche in situazioni particolarmente critiche - che non solo i ragazzi, ma la scuola si ponga la domanda: come vorrei essere? Come la scuola vorrebbe essere con quei ragazzi in quel periodo storico, non definitivamente. Il ragazzo che entra in prima media o secondaria di primo grado si pone una domanda “Cosa vorrei da questa scuola?”, ha un'aspettativa.

Ebbene io credo che questo processo di indagine debba essere fatto assieme agli insegnanti, “Cosa vorrei che ci fosse in questa scuola?” e costruire quindi in parte o rivoluzionare o modificare quella scuola nelle sue aule, nei suoi corridoi, nel suo cortile e ragionare sul che cosa mi piacerebbe imparare. Quindi, in qualche modo il programma elaborato dal gruppo degli adulti, dovrebbe tener conto anche degli interessi che in quelle teste sono arrivati, indotti dal mondo esterno.

Perché ci sono delle problematiche che vengono indotte e su queste problematiche noi dobbiamo trovare delle risposte. Ma le risposte le possiamo trovare conoscendole. E allora come adulto posso predisporre una parte del mio tempo per dare risposta ai quesiti emersi dai ragazzi.

Si tratta di progettare insieme non solo lo spazio, ma un percorso educativo e culturale.

E ancora: o si creano spazi gestibili da gruppi di interesse all'interno della scuola o si creano fuori.

Ma vanno creati, perché se le abilità, gli interessi, le conoscenze sono emerse, debbono poi essere coltivate. E dobbiamo porci il problema di aiutare questi ragazzi a coltivarle per un tempo lungo, perché comunque il tempo per l'entrata nella cosid-

detta società degli adulti è molto lungo, e quindi avranno bisogno di sperimentarsi ed esercitarsi in questa relazione.

Non posso pensare di lasciare ad altri e a chi vende oggetti e prodotti questa funzione.

Per affrontare insieme il problema, mi sembra positiva la scelta di una scuola dell'autonomia, che prevede non tanto il gruppo degli insegnanti che programma, ma una strategia culturale e di relazione sociale che corrisponda alle aspettative del gruppo di ragazzi e di genitori presente in quel periodo. Questa strategia per questi ragazzi, che comunque ogni anno cambiano, va aggiornata costantemente; non esiste il POF eterno così come vanno considerati i cambiamenti nel contesto esterno.

Come faccio io a far scoprire il fuori se non mi relaziono con gli attori del fuori, che sono le Amministrazioni ma che sono anche i produttori?

Costruire strategie condivise

Quindi io credo che la prima risposta debba venire dalla costruzione di una strategia condivisa basandosi comunque sulla convinzione che non è un problema, ma una conquista.

È necessario un accompagnamento per rendere solida questa conquista con eventuali aggiustamenti rispetto – per esempio – ai traguardi che diventano conquista personale e quindi una carta che ti aiuta a entrare un po' di più nella società degli adulti, che oggi abbiamo soltanto delegato alla sigaretta, alla moto, alle sostanze,.... dove i ragazzi acquisiscono l'idea dell'essere diventati adulti e di avere il diritto di entrare nel gruppo successivo.

Io credo che un passaggio intermedio sia l'esperienza estiva, come già viene realizzata in molti Paesi dell'Europa.

L'esperienza estiva viene costruita per far sì che i ragazzi scoprano i ruoli, le funzioni, come la società è organizzata, cioè abbiano dei periodi intensi in cui escono da un contesto dove vengono portati e in fondo obbligati ad essere, per entrare in situazioni dove possono scegliere di essere, scegliere la tipologia della singola attività, quale ruolo avere, quale ruolo giocare all'interno di un servizio complesso come la società.

Immagino una città dei ragazzi: devi avere un documento per entrare e ti viene assegnata la dotazione economica, che ti serve per fare acquisti e che puoi incrementare mettendo a frutto le tue abilità.

E che puoi fare? Puoi svolgere una delle varie funzioni che sono possibili all'interno di una società, per un dato tempo e dopo un percorso di apprendimento: in piccolo, è la rappresentazione concreta dell'entrata nella società per tutti.

Quindi io credo che prima di delineare un modello in ciascuna scuola secondaria di primo grado, ci possa essere questo passaggio che dev'essere poi discusso e verificato, per capire come è avvenuto e quali elementi significativi devono poi essere traslati all'interno del tempo scolastico. Credo che l'esperienza estiva e l'inserimento del passaggio durante l'anno scolastico sia un'operazione che metta in condizione i pre-adolescenti, di esprimersi, di decidere e di sperimentare, anche per tempi non definitivi.

Io posso desiderare di imparare a coltivare, ma posso poi cambiare idea e voler imparare a dipingere. Credo che questa operazione debba partire dalla presa in carico della questione e dalla modifica dei propri comportamenti da parte del mondo scuola, ma non possa venire realizzata senza una connessione con l'Ente Locale. Non in delega però, non in appalto, ma condividendo, perché il senso di cittadinanza e la preparazione del cittadino non può essere delegata, in quanto la conduzione di un'esperienza educativa pedagogica è connaturata al processo di crescita.

Da ultimo: anche i genitori stanno vivendo una situazione nuova, di parità di relazione e di contratto affettivo. Nelle generazioni precedenti non si andava alla ricerca di un modello educativo nei confronti dei propri figli, ma si ripeteva un modello educativo; comunque non era scontato che la relazione dovesse essere educativa e non fosse solo di sostentamento e di allevamento.

Oggi è molto generalizzato questo atteggiamento, ma il problema è che i genitori non hanno il modello di contratto, non hanno il modello di relazione con i figli, perché per la prima volta i figli hanno una cultura che non è stata mediata dal genitore e dalla scuola, ma è stata offerta dai media.

Quindi le conoscenze che hanno i ragazzi, le sensibilità, i comportamenti che hanno davanti come modello non derivano dal modello familiare o dal modello scolastico, derivano da un mondo che si offre e che offre costantemente prodotti. Come si fa a costruire il contratto e la relazione con i figli se non si ha un contesto dove ci si può confrontare e non si hanno modelli a cui fare riferimento? Ma anche questo è un problema o una conquista?

Io credo che sia una situazione di conquista e la relazione con il mondo educativo, con il mondo culturale, con il mondo scolastico serve per far passare dei modelli di relazione.

Come costruiscono gli insegnanti la relazione con i ragazzi, come riescono ad ottenere di essere rispettati pur non avendo il ricatto della bocciatura in mano, ma solo quello della condivisione e del coinvolgimento rispetto al sapere e al gusto del sapere e dello scoprire?

La responsabilità del comportamento dei ragazzi è un nuovo compito per il mondo educativo, che non va scaricato sulla coppia o su uno dei due genitori.

Il problema è invece come aiutiamo questi genitori a comporre una relazione e un contratto affettivo in questo processo, dove i genitori hanno comunque un atteggiamento educativo nei confronti dei figli; anche quando danno soltanto soldi è perché pensano che quel tipo di libertà o di autonomia possa forgiare i propri ragazzi, oppure possa lenire le tensioni.

La situazione dei pre-adolescenti e dei loro genitori è una situazione problematica perché è una conquista: i modelli li siamo costruendo, ma non possiamo rifiutare di costruirli insieme.

E d'altra parte tutte le comunità si sono sempre poste questo problema e hanno costruito modelli di accoglienza per i loro giovani. Noi oggi abbiamo una situazione che non consente delega, ma che invece spinge perché ci sia una scommessa collettiva e condivisa, pur nelle problematicità che la pressione della comunicazione crea. In effetti la comunicazione dentro la quale i ragazzi vivono e vivranno sempre di più

sarà una comunicazione mordente, molto forte, studiata bene, perché è diventata una grande conquista economica per tutti quelli che lavorano in questo campo.

Nella mia relazione mi sono rifatto a due situazioni concrete, dove la costruzione di questo tipo di modello e di tempo è stata realizzata: la città dei ragazzi e la progettazione condivisa con i ragazzi Sto seguendo questa esperienza da più di tre anni con una scuola media molto problematica, in un quartiere abbastanza problematico.

Il gruppo degli insegnanti nel momento in cui viene posto di fronte alla questione, alla strategia, alla ragione per fare certe cose reagisce positivamente, ma l'aspetto più interessante è che reagiscono positivamente i ragazzi. Hanno proposte per costruire quella scuola, hanno proposte per costruire un programma culturale.

Certamente nella convinzione che questo programma culturale dura tre anni e poi i ragazzi escono, e quindi di fatto il POF non può essere definitivo, ma è un aggiustamento costante che si basa su un ascolto e su una coprogettazione.

La convenzione internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Ascolto e coprogettazione sono tra le conquiste più significative che la convenzione internazionale dei diritti all'infanzia ha posto in campo a tutte le Amministrazioni pubbliche.

Tutti gli Stati hanno accettato di prendere in mano questa scommessa, e porsi questo obiettivo: i ragazzi hanno diritto ad essere ascoltati, hanno diritto ad essere coinvolti, ma non perché così hanno un diritto in più, ma per il fatto che hanno la capacità di parlare, hanno la capacità di ragionare, hanno la capacità di porgere dei problemi, ma devono trovare qualcuno che gli dia risposta o faccia delle considerazioni rispetto ai problemi, rispetto ai quesiti che loro pongono.

In occasione del ventennale della Carta Internazionale dei diritti all'infanzia, sarebbe bene che li rileggesimo agganciandoci alla scelta strategica compiuta da tutte le nazioni, per vedere quanto ci siamo avvicinati e come abbiamo modificati i modelli.

Un'ultima considerazione: l'obiettivo dell'ascolto e della coprogettazione era stato posto perché si sono fatti passi avanti nell'analisi di quello che sono veramente i ragazzi e le ragazze di oggi tenendo presenti l'evoluzione della società contemporanea e il processo che li sta coinvolgendo. Avere questo obiettivo e attuare scelte conseguenti sono sicuramente conquiste positive.

(Testo non rivisto dall'autore)

ESPERIENZE REALIZZATE IN REALTÀ TERRITORIALI DIVERSE

REGGIO EMILIA

G.E.T. Gruppi Educativi Territoriali

Ufficio progettazione educativa
Via Guasco, 20/A - 42121 Reggio nell'Emilia
Telefono 0522 456969/6717/6282
www.municipio.re.it/cittaeducativa

Il Comune di Reggio Emilia ha realizzato, in collaborazione con le scuole, le circoscrizioni e i poli territoriali, i GET (Gruppi Educativi Territoriali, luoghi in cui i bambini e i ragazzi possono fare i compiti e partecipare ad attività creative, formative ed espressive in compagnia di coetanei ed educatori.

Essi accolgono bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni e vogliono essere un'occasione di incontro e confronto tra bambini, ragazzi, famiglie ed educatori.

Ai GET si lavora e si studia in piccoli gruppi.

Ogni pomeriggio, dopo i compiti, i ragazzi insieme agli educatori partecipano a laboratori quali cucina, teatro, falegnameria, danza...

Ogni attività viene pensata, progettata e documentata dall'équipe educativa.

I GET attuano insomma un intervento educativo rivolto al tempo libero di bambini/e e ragazzi/e tramite spazi di integrazione con i coetanei, sperimentazione di attività in contesti che favoriscano processi di conoscenza e motivazione.

I GET tentano di essere un piccolo cantiere all'interno del quale idee, pensieri ed azioni assumono la forma di una pluralità di microprogetti nei quali bambini/e e ragazzi/e sono protagonisti nell'esprimere loro stessi, il loro mondo, i loro pensieri, vivendo un'autentica esperienza educativa e sociale.

Si costruiscono, insieme all'educatrice o all'educatore, le condizioni favorevoli per produrre saperi nuovi ed originali.

In questo processo partecipativo, l'esperienza creativa prende forma e, all'interno di questo orizzonte culturale si lavora sull'accoglienza, sugli stili cognitivi, sulla gestione dei conflitti, sulla costruzione e condivisione delle regole, sull'osservazione e sulla documentazione.

“I Centri del tempo libero” di ITER

Città di Torino - ITER

Via Revello, 18 - 10139 Torino

Telefono 011 4429133/82

iter@comune.torino.it - www.comune.torino.it/iter

ITER, l'Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile si pone all'interno di un sistema cittadino che mira a definire un piano educativo attento ai bisogni dei bambini e dei ragazzi, ai livelli d'istruzione richiesti dalla società e alla ricerca del senso di sé e di appartenenza.

Organizza i Centri, dislocati sul territorio e diversificati per sezioni tematiche.

I Centri sono luoghi dove i ragazzi arrivano nel tempo libero, dove nascono nuove esigenze e si prospettano nuove possibilità, dove le famiglie trovano spazi di conoscenza per fare e stare insieme.

Le scelte didattiche e culturali di ITER si pongono come finalità:

- programmare, gestire, potenziare nell'ambito di un progetto unitario, servizi educativi e culturali promossi dalla Città per i cittadini da 0 a 14 anni e le loro famiglie;
- valorizzare i diritti e le potenzialità dei bambini, delle famiglie, del personale insegnante, del personale assistente, nonché la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- promuovere la professionalità e la cultura educativa attraverso un processo permanente di formazione, ricerca e sperimentazione;
- perseguire, anche attraverso processi e strategie di rete, il confronto e il dialogo con i soggetti pubblici e privati che operano nel campo culturale, educativo e scolastico, tenendo presente il nuovo sistema dell'istruzione introdotto con l'autonomia scolastica;
- operare confronti, partecipazioni e partenariati anche a livello internazionale, in primo luogo nell'ambito dell'Associazione Internazionale Città Educative.

Gli obiettivi e le azioni si articolano secondo le linee programmatiche individuate dal Consiglio Comunale in modo da potenziare le risorse per rispondere in modo adeguato alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie, nell'ambito delle attività di integrazione dell'offerta educativa; promuovere la professionalità e la cultura educativa attraverso un processo permanente di formazione, di ricerca, di studio, di analisi delle situazioni; garantire spazi di conoscenza, luoghi aperti a genitori e figli.

Laboratorio dei Bambini

Via del Vecchio Passeggio, 1 - 26100 Cremona

Telefono 0372 407917 - Fax 0372 407921

lab_bambini@comune.cremona.it

Il Laboratorio Cremona dei Bambini è stato avviato nel 1998 con la consulenza del CNR di Roma e l'adesione di Cremona al progetto "La città dei bambini". Il Laboratorio riconosce i bambini e i ragazzi da 0 a 14 anni come cittadini e li sceglie come parametri dello sviluppo della città; promuove i loro diritti e accoglie le loro necessità di uscire di casa in situazioni sicure, scegliere gli amici, sperimentare, muoversi autonomamente nel quartiere; tiene conto del loro punto di vista per ogni intervento sugli spazi della città o su un quartiere; attraverso la progettazione partecipata li vuole rendere consapevoli della possibilità di poter cambiare la città. Oltre ai responsabili del Settore Politiche Educative del Comune, agli architetti consulenti e a un'atelierista, vengono coinvolti nelle varie attività insegnanti, compagnie teatrali e associazioni di volontariato.

**VIVERE LA CITTÀ DA PREADOLESCENTI
GUIDA PER LE FAMIGLIE**

Seconda parte

Il diritto ad abitare la terra di mezzo

Miguel Benesayad

SCHEDE INFORMATIVE RELATIVE AI SERVIZI OFFERTI ALLA FASCIA PREADOLESCENZIALE DALLA CITTÀ DI BERGAMO

Questa Guida è stata costruita partendo da questionari preparati dalla Commissione e incontri con assessori, funzionari del Comune, responsabili di associazioni. Volutamente sono state privilegiate le offerte istituzionali e gratuite, ma si è cercato anche di dare alcune indicazioni per raggiungere il variegato mondo delle associazioni che operano con preadolescenti.

Scusandosi per le involontarie omissioni, la Commissione ricorda che il testo verrà pubblicato sul sito del Comune.

La Guida è organizzata in settori:

SALUTE	pag. 29
PUNTI DI ASCOLTO E FORMAZIONE	pag. 31
POLITICHE GIOVANILI	pag. 34
CULTURA E SPETTACOLO	pag. 36
CINEMA	pag. 41
MUSICA	pag. 42
PROGETTI EDUCATIVI E TEMPO LIBERO	pag. 44
SOLIDARIETÀ	pag. 49
SPORT	pag. 50
AMBIENTE	pag. 55
MOBILITÀ	pag. 60

ASL

CENTRO BAMBINO E FAMIGLIA

Via S. Martino della Pigrizia, 52 - 24129 Bergamo

Telefono 035 262300

ctutelab@asl.bergamo.it - www.centrobambinoefamiglia.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 17.00

Attività svolta: servizi specialistici per famiglie con figli dagli 0 ai 18 anni in situazione di alta conflittualità. Informazioni rispetto al progetto realizzato nelle scuole secondarie di secondo grado "Promozione della salute a scuola".

Soggetti coinvolti: genitori e scuola.

CONSULTORIO FAMILIARE ASL BERGAMO

Via Borgo Palazzo, 130 - 24125 Bergamo

Telefono 035 2270641

www.asl.bergamo.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00

Attività svolta: consulenza psicologica per ragazzi dagli 11 a 13 anni, per ragazzi dai 14 ai 18 anni con gruppo di supporto per ragazzi 14 - 18 anni; consulenza per genitori.

Soggetti coinvolti: ragazzi e genitori.

DIPARTIMENTO DIPENDENZE ASL BERGAMO

Via Borgo Palazzo, 130 - 24125 Bergamo

Telefono 035 2270374

sert.bergamo.segreteria@asl.bergamo.it - www.asl.bergamo.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 17.00

Attività svolta: servizi specialistici per ragazzi e consulenza alle loro famiglie in situazione di dipendenza da sostanze o da comportamenti. Collaborazione con le scuole per la realizzazione di interventi di prevenzione e di promozione della salute.

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e scuola.

DIPARTIMENTO PREVENZIONE ASL BERGAMO

(Medicina preventiva delle comunità)

Via Borgo Palazzo, 130 - 24125 Bergamo

Telefono 035 2270309 / 883

grocca@asl.bergamo.it - www.asl.bergamo.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 17.00

Attività svolta: collaborazione con le scuole per la realizzazione di interventi di prevenzione e di promozione della salute con particolare riferimento a stili di vita sani, prevenzione del tabagismo, promozione della sana e corretta alimentazione, promozione dell'attività fisica, promozione della sicurezza, educazione all'affettività e alla sessualità.

Soggetti coinvolti: scuola.

A.I.E.D. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'EDUCAZIONE DEMOGRAFICA

Via Angelo Maj, 16 - 24121 Bergamo

Telefono 035 222159 / 035 232600 - Fax 035 222159

aied@aied.bg.it - www.aied.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00; sabato dalle 9.00 alle 12.00

Attività svolta: Prescrizione e informazione sui metodi contraccettivi e sulla contraccezione d'emergenza, prevenzione e cura delle malattie a trasmissione sessuale. Visite ginecologiche e andrologiche. Consulenza dietetica. Consulenza psicologica. Corsi di educazione sessuale e affettiva. Mediazione familiare.

Soggetti coinvolti: ragazzi e genitori.

PUNTI DI ASCOLTO E FORMAZIONE

CENTRO FAMIGLIA

Via Tito Legrenzi, 31 - 24124 Bergamo

Telefono 035 399593

centrofamiglia@comune.bg.it - www.comune.bergamo.it

Orari di apertura: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 9.00 alle 12.00
martedì e venerdì dalle 13.30 alle 17.00

Attività: Il Centro Famiglia è un nuovo servizio pubblico (aperto nel 2011) per accompagnare i genitori con figli da 0 a 14 anni e sostenere le esperienze di genitorialità attraverso momenti individuali e di gruppo con interventi gratuiti.

È un progetto interassessorile in collaborazione con la Provincia, la Diocesi di Bergamo e l'ASL, con il sostegno delle Consulte per le Politiche della Famiglia e per l'Infanzia. Gli interventi gratuiti prevedono:

- **Consulenza pedagogica:** un breve percorso offerto alla coppia genitoriale e condotto da un esperto in relazioni educative, per consentire ai genitori di affrontare i dubbi e le preoccupazioni che vivono quotidianamente con i propri figli;
- **Gruppi di discussione:** tematici ad iscrizione per tre serate con la partecipazione minima di 15 genitori, condotti da educatrici, per offrire occasioni di confronto e reciproco sostegno;
- **Laboratori genitori:** gruppi di lavoro serali per i genitori dei servizi educativi e non, condotti da educatrici/ori dedicati a diverse attività in un contesto relazionale amichevole;
- **Incontri tematici:** aperti a tutti i genitori interessati su argomenti inerenti la vita familiare e lo sviluppo dei bambini e preadolescenti.
- **Newsletter**

Soggetti coinvolti: gruppi e associazioni di genitori

Note: Il Centro Famiglia è anche sede del Gruppo di studio Genitori e Genitorialità, composto da referenti istituzionali, associazioni e cooperative.

CENTRO INCONTRA PER LA GENITORIALITÀ

c/o Centro Famiglia del Comune di Bergamo

Via Legrenzi, 31 - 24124 Bergamo

Telefono 035 399347 - Fax 035 399380

centroincontra@comune.bg.it - www.comune.bergamo.it

Il Centro INCONTRA è un servizio del Comune e della Provincia di Bergamo progettato dal Gruppo di studio provinciale "Genitori e genitorialità". Quest'ultimo da diversi anni si occupa di realizzare iniziative pubbliche e progetti sul tema del ruolo sociale dei genitori all'interno delle scuole e delle comunità locali; il Grup-

po promuove inoltre la prassi della genitorialità sociale come alleanza educativa diffusa tra gli adulti che, a diversi livelli, si occupano e pre-occupano dei minori.

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Attività svolta: aggiornamenti via mail sulle iniziative formative e gli eventi realizzati sul territorio provinciale tramite il calendario delle iniziative (0-18 anni) e la newsletter infanzia (età 0-6 anni); cura della newsletter del Centro Famiglia con informazioni sulle iniziative realizzate nella città di Bergamo per bambini, genitori e famiglie; informazioni e orientamento per i genitori impegnati nelle scuole, nei comitati e negli organi collegiali e a gruppi di genitori per la progettazione di percorsi formativi e iniziative e per aspetti inerenti alla vita associativa; documentazione inerente convegni e seminari, percorsi formativi e ricerche del Gruppo di Studio provinciale "Genitori e genitorialità. Legami tra fragilità e risorse".

Soggetti coinvolti: genitori.

CONSULTORIO ADOLESCENTI E GIOVANI

Via Conventino, 8 int. 6 - 24125 Bergamo

Telefono 035 4598370 - Fax 035 4598371

adolescenti@consultoriofamiliarebg.it - www.consultoriofamiliarebg.it

Orario di apertura: per accedere contattare la segreteria da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30 oppure inviare mail.

Attività svolta:

- Per preadolescenti e adolescenti: ascolto e consultazione psicologica, consulenza ostetrica e ginecologica
- Per i genitori: consulenza psicopedagogica a sostegno del ruolo genitoriale nel corso delle transizioni evolutive dei figli
- Per le agenzie educative (scuole, oratori, spazi aggregativi, associazioni ...): collaborazioni per l'attuazione di:
 - progetti di formazione e prevenzione rivolti ai ragazzi su temi quali il corpo che cambia e l'educazione degli affetti e della sessualità, il mondo emotivo e relazionale, l'orientamento verso orizzonti di un futuro possibile, i comportamenti a rischio nella ricerca di emancipazione.
 - spazi di ascolto e consulenza nelle scuole per ragazzi, genitori e insegnanti
 - percorsi di supporto psicopedagogico e supervisione per insegnanti ed équipe di educatori
 - progetti di sensibilizzazione e promozione della genitorialità e lo sviluppo di corresponsabilità educativa rivolti a genitori ed educatori

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori, scuole, oratori.

Note: le prestazioni di consultazione psicologica e di consulenza ostetrica e ginecologica sono gratuite (alcune sono soggette a ticket). Il Consultorio si avvale del contributo di varie professionalità: psicologi, psicopedagogisti, ginecologhe, ostetriche, assistenti sociali, educatori ... che associano esperienza pluriennale, competenze cliniche, oltre a varie specializzazioni in diversi ambiti.

GENITORI E SCUOLA

SPORTELLO GENITORI

Via Pradello, 12 - 24121 Bergamo

c/o UST - Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo

Telefono 035 284117

sportellogenitori@istruzione.bergamo.it

www.istruzione.lombardia.it/bergamo "Sezione I Genitori"

Orario di apertura: sabato 9.30 – 11.30. Ingresso libero e gratuito. Non serve prenotarsi.

Attività svolta: Gestito dalle associazioni di rappresentanza dei genitori (fopags e coor.co.ge) in collaborazione con l'ufficio scolastico, ha l'obiettivo di favorire uno spazio di incontro, confronto e proposta tra genitori sul tema della rappresentanza a scuola e, più in generale, sul contributo che le famiglie possono dare alla costruzione di una alleanza educativa tra scuola e famiglia. Ideato per genitori con figli in istituti di ogni ordine e grado di tutta la provincia, lo sportello rappresenta un'opportunità di dialogo, di ricerca di risposte, di presentazione di situazioni, di informazione e di formazione per diventare più abili e partecipi attivi nella collaborazione tra scuola e famiglie.

A.GE – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI BERGAMO PROVINCIALE

Via Ghislanzoni, 38 - 24122 Bergamo

Telefono 035 222868 - Fax 035 4131091 - Cell. 347 4921444

ageprovgb@age.it - www.agebergamo.it

AGESC - ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE

Via Ghislanzoni, 38 - 24122 Bergamo

Telefono/Fax 035 216366

lombardia@agesc.it - www.agesc.it

CGD – COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI

Via Pasteur, 1 - 24068 Seriate (Bg)

Telefono 035 298204

cgdibg@gmail.com - www.cgdlombardia.it

sito nazionale: <http://genitoridemocratici.it>

COOR.CO.GE BERGAMO

Coordinamento dei Comitati e delle Associazioni dei Genitori delle Scuole Secondarie di Secondo grado della Provincia di Bergamo

Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo

info@coorcoge.it - www.coorcoge.bergamo.it

POLITICHE GIOVANILI

SPAZIO INFORMAGIOVANI

Via del Polaresco, 15 - 24129 Bergamo

Telefono 035 399675 - Fax 035 399608

informagiovani@comune.bg.it - www.giovani.bg.it

Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00; martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

Attività svolta: operatori qualificati sono a disposizione per fornire informazioni e supporto orientativo nel momento delle scelte relative a: scuola, formazione, vacanze, vita sociale e culturale, sport, mobilità europea, associazionismo e volontariato.

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e scuola.

In particolare si evidenzia il Progetto:

PARTENZE INTELLIGENTI

Percorso info-orientativo rivolto ai ragazzi di 2° e 3° media di tutti gli istituti comprensivi della città e di alcuni istituti paritari con azioni rivolte al gruppo classe, al singolo, alla famiglia per la scelta di orientamento scolastico per il percorso formativo superiore.

SPAZIO POLARESCO

Via del Polaresco, 15 - 24129 Bergamo

Telefono 035 401290

spaziopolaresco@comune.bg.it - www.giovani.bg.it

Struttura polifunzionale dedicata ai giovani. Il progetto sostiene concretamente il protagonismo e la cittadinanza attiva dei giovani affidando proposte e servizi a realtà giovanili, accogliendo e accompagnandone i progetti. La struttura è composta da tre sale prove musicali dotate delle migliori strumentazioni; un ampio spazio espositivo; un auditorium attrezzato per spettacoli, performance, concerti, incontri, proiezioni; un social bar con un fitto calendario mensile di proposte di animazione culturale e di aggregazione; spazi e laboratori dedicati all'associazionismo giovanile; skatepark e campi sportivi.

SPAZI GIOVANILI

Orario di apertura: sono aperti tutto l'anno con chiusure nel periodo natalizio (ca. due settimane) ed estivo (ca. un mese), con accesso libero, più giorni la settimana in fasce orarie diverse (orari aggiornati sul sito).

Attività svolta: gli spazi giovanili sono luoghi d'incontro dove sviluppare interessi culturali, sociali, espressivi e creativi. Educatori professionali offrono sostegno, strumenti e opportunità per realizzare attività e per dare concretezza a proposte e progetti. All'interno di ogni spazio sono presenti diversi giochi tra i quali: calcetto, ping pong, giochi da tavolo, playstation.

⇒ **SPAZIO GIOVANILE "L'HOBBIT" - CELADINA**

Via Curò, 2 - 24125 Bergamo

Telefono 035 290847

saghobbit@gmail.com

Pagina Facebook: Spazio Giovanile Celadina

⇒ **SPAZIO GIOVANILE - BOCCALEONE**

Via Gandhi,1 - 24125 Bergamo

Telefono 348 8276176

spaziogiovanileboccaleone@gmail.com

Pagina Facebook: Spazio Giovanile Boccaleone

⇒ **SPAZIO GIOVANILE "SPAZIO APERTO" - GRUMELLO**

Via Morali, 3/B - 24127 Bergamo

Telefono 348 9896912

spazioapertogrumello@gmail.com

Pagina Facebook: Spazio Aperto Grumello

⇒ **PROGETTO "BE AROUND" - SAN TOMASO**

Parco Ardens c/o campo da calcio di Via Cerasoli - 24127 Bergamo

Telefono 340 9972241

progettobearound@gmail.com

Pagina Facebook: Progetto BeAround

⇒ **SPAZIO GIOVANILE "MAFALDA" - MONTEROSSO**

Scaletta Darwin, 2 - 24123 Bergamo

Telefono: 035 347794

cgmafalda@gmail.com

Pagina Facebook: Spazio Giovanile Mafalda Monterosso

⇒ **SPAZIO GIOVANILE "EDONÈ" - REDONA**

Via Gemelli, zona Redona - 24124 Bergamo

Telefono: 392 9271755

info@edone-bergamo.com - www.edone-bergamo.com

CULTURA E SPETTACOLO

TEATRO DONIZETTI

Piazza Cavour, 5 - 24121 Bergamo

Telefono 035 4160612 - Fax 035 4160670

teatrodonizetti@comune.bg.it - www.teatrodonizetti.it / Progetti scuola

Orario di apertura: da lunedì a venerdì 9.00 - 12.30 e 14.30 - 17.30

Attività svolta: spettacoli della stagione di prosa e altri percorsi presso Teatro Donizetti e Teatro Sociale

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e scuola.

SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO

Direzione: Via San Bernardino, 74 - 24126 Bergamo

Telefono 035 399360 - Fax 035 212036

www.comune.bergamo.it/biblioteche

Orario di apertura: vedere orari biblioteche sul sito

Le biblioteche offrono un'ampia proposta di attività e di servizi/risorse rivolti ai ragazzi/e.

- prestito e consultazione di documenti a stampa, quali, libri, riviste, fumetti, graphic novel
- prestito e fruizione in sede di documenti in altri linguaggi: dvd, cd musicali, audiolibri, CD-ROM, banche dati.
- navigazione gratuita in Internet per la durata di 1 ora giornaliera
- Wi Fi
- ricerca per parole chiave riferite al gruppo di riferimento sul Catalogo on line delle biblioteche (Opac): giovani adulti...
- gruppi di lettura

Inoltre, vengono proposte diverse attività di promozione alla lettura, svolte in collaborazione con le scuole della città:

- attività di promozione alla lettura rivolte alle scuole medie: visite guidate in biblioteca, letture animate, gare di lettura, percorsi bibliografici su argomenti specifici, incontri con autori e illustratori.
- servizio di prestito alle scuole di libri di narrativa in più copie per consentire la lettura collettiva in classe.
- servizio di prestito libri durante l'estate alle associazioni che gestiscono il tempo libero dei ragazzi: Centri Ricreativi Estivi, Piscine Italcementi, Oratori

Note: Ogni biblioteca sviluppa in autonomia il proprio progetto di promozione della lettura per le diverse fasce di età della propria utenza. Le linee guida sopra esposte possono quindi espletarsi anche parzialmente o saltuariamente o a richiesta nelle singole sedi. Per conoscere tutte le iniziative andare sul sito: www.comune.bergamo.it/newsletter

BIBLIOTECHE CENTRALI

CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAJ E ARCHIVI STORICI

Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo

Telefono 035 399430 / 035 399431 - Fax 035 240655

info@bibliotecamai.org - www.bibliotecamai.org

BIBLIOTECA CIVICA TIRABOSCHI

Via San Bernardino, 74 - 24126 Bergamo

Telefono 035 399476 / 035 399479 - Fax 035 212036

bibliotecatiraboschi@comune.bg.it

BIBLIOTECHE CIRCOSCRIZIONALI

BIBLIOTECA AMBIVERI

Via Piacentini, 5 - 24125 Bergamo

Telefono e Fax 035 399312

bibliotecaambiveri@comune.bg.it

BIBLIOTECA CAVERSAZZI

Via T. Tasso, 4 - 24121 Bergamo

Telefono 035 399.473 - Fax 035 399155

bibliotecacaversazzi@comune.bg.it

BIBLIOTECA DI COLOGNOLA

Via della Vittoria, 1 - 24126 Bergamo

Telefono e Fax 035 399472

bibliotecacolognola@comune.bg.it

BIBLIOTECA GIANANDREA GAVAZZENI

Piazza Mercato delle Scarpe - 24129 Bergamo

Telefono e Fax 035 399278

bibliotecacittaalta@comune.bg.it

BIBLIOTECA PELANDI

Via Corridoni, 28/A - 24124 Bergamo

Telefono e Fax 035 399474

bibliotecapelandi@comune.bg.it

BIBLIOTECA DI LORETO

Via F. Coggetti, 252 - 24128 Bergamo

Telefono e Fax 035 399475

bibliotecaloreto@comune.bg.it

BIBLIOTECA DI VALTESSE

Via Ruggeri da Stabello, 34 - 24123 Bergamo

Telefono e Fax 035 399270

bibliotecavaltesse@comune.bg.it

ALTRE BIBLIOTECHE

Nel link **Altre Biblioteche** è possibile trovare l'elenco di tutte le biblioteche tematiche presenti sul territorio.

MUSEI

ACCADEMIA CARRARA - PINACOTECA

Via S. Tomaso, 53 - 24121 Bergamo

Telefono 035 235834

biblioteca.carrara@tiscali.it - www.accademiacarrara.bergamo.it

GAMEC – MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Via S. Tomaso, 53 - 24121 Bergamo

Telefono 035 270272

giovanna.brambilla@gamec.it - www.gamec.it

MUSEO ARCHEOLOGICO

Piazza Cittadella, 9 - 24129 Bergamo

Telefono 035 242839

archeomuseo@comune.bg.it - www.museoarcheologicobergamo.it

MUSEO STORICO DELLA CITTÀ

Piazza Mercato del Fieno, 6/A - 24129 Bergamo

Telefono 035 247116

info@bergamoestoria.it - www.bergamoestoria.it

MUSEO DI SCIENZE NATURALI "ENRICO CAFFI"

Piazza Cittadella, 10 - 24129 Bergamo

Telefono 035 286011

infomuseoscienze@comune.bg.it - www.museoscienzeaturali.it

ORTO BOTANICO

Scaletta di Colle Aperto - 24129 Bergamo

Telefono 035 286060 Fax 035 270318

ortobotanico@comune.bg.it - www.ortobotanicodibergamo.it

CENTRI SOCIO CULTURALI

CIRCOSCRIZIONE 1

Via Furietti, 21 - 24126 Bergamo

Telefono 035 317968 Fax 035 311735

circoscrizione1@comune.bg.it

Orario al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00; lunedì, martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

⇒ QUARTIERE PIGNOLO - CSC MARIANA FRIGENI

Via Pignolo, 28 - 24121 Bergamo

Telefono e Fax: 035 236341

marigotti@virgilio.it

⇒ QUARTIERE BORG PALAZZO

Via Borgo Palazzo, 25 - 24125 Bergamo

Telefono 035 238046

cscpalazzo@comune.bg.it

⇒ QUARTIERE CELADINA

Via Pizzo dei Tre Signori, 2 - 24125 Bergamo

Telefono e Fax: 035 295215

csc.celadina@libero.it

⇒ QUARTIERE MALPENSATA

Via Furietti, 21 - 24126 Bergamo

Telefono 035 317984

istasi@comune.bg.it

CIRCOSCRIZIONE 2

Largo Roentgen, 2 - 24128 Bergamo

Telefono 035 252218 - Fax 035 264610

circoscrizione2@comune.bg.it

Orario al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00; lunedì, martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

⇒ **QUARTIERE LONGUELO**

Via Mattioli, 12/a - 24129 Bergamo

Telefono 035 250488

alekas@tiscali.it

⇒ **QUARTIERE VILLAGGIO SPOSI**

Via Don Vavassori, 2 - 24126 Bergamo

Telefono 035 4518873

cscvillaggiosposi@tiscali.it

⇒ **QUARTIERE GRUMELLO del PIANO**

Via Gorizia, 4/g - 24127 Bergamo

Telefono e Fax 035 254066

csc.grumellodelpiano@virgilio.it

CIRCOSCRIZIONE 3

Piazzale Goisis, 6 - 24124 Bergamo

Orari al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00; lunedì, martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Telefono 035 219390 - Fax 035 4133874

circoscrizione3@comune.bg.it

⇒ **QUARTIERE MONTEROSSO**

Scaletta Darwin, 2 - 24123 Bergamo

Telefono 035 343075

srampold@gmail.com

⇒ **QUARTIERE LAZZARETTO**

Piazzale Goisis, presso Lazzaretto - 24124 Bergamo

Telefono 035 399977

cscclazzaretto@comune.bg.it

⇒ **QUARTIERE FONTANA**

Via Fontana, 12 - 24129 Bergamo

Telefono 035 527302

cscfontana@gmail.com

S.A.S. SERVIZIO ASSISTENZA SALE CINEMATOGRAFICHE

Via Angelo Goisis, 96/b - 24124 Bergamo

Telefono 035 320828 - Fax 035.320843

mediateca@sas.bg.it - www.sas.bg.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30

Attività svolta:

Mediateca provinciale

Educare all'immagine e attraverso l'immagine. Educare cioè a conoscere il linguaggio, la struttura, la forza delle immagini e allo stesso tempo fare delle immagini lo strumento grazie a cui imparare. Questa è la sfida ambiziosa che la Mediateca Provinciale si propone di anno in anno attraverso i numerosi servizi offerti agli insegnanti, agli educatori e agli studenti. L'attività di prestito audiovisivo e la raccolta della rassegna stampa cinematografica, le consulenze per cineforum, percorsi e ricerche, il progetto "Arrivano i Film", gli incontri nelle scuole, nelle biblioteche e in sede testimoniano un impegno costante e prezioso divenuto per molti un punto di riferimento importante nell'ambito della formazione.

Arrivano i film - Rassegna cinematografica dedicata alle scuole

Cinema Teatro del Borgo

Via Borgo Palazzo, 51- 24125 Bergamo

Telefono 035 270760

Cineclubragazzi - Rassegna cinematografica dedicata ai ragazzi

Cinema Conca Verde

Via Mattioli, 65 - 24129 Bergamo

Tel. 035 251339

Altre sale presenti in città:

QOELET a Redona, in via Leone XIII

S. CATERINA in Borgo S. Caterina, via Celestini

TASSO in Città Alta, via Tassis

LOTTAGONO nel quartiere San Paolo, piazzale San Paolo

BOCCALEONE in via Capitanio

COLOGNOLA in via San Sisto.

MUSICA

LICEO MUSICALE "SECCO SUARDO"

Via A. Maj, 8 - 24121 Bergamo

Telefono 035 239370 - Fax 035 239482

info@suardo.it - www.suardo.it

Orario di apertura: orario scolastico dalle 8.00 alle 13.50

Soggetti coinvolti: alunni/e

I.S.S.M. GAETANO DONIZETTI

Via Scotti, 17 - 24122 Bergamo

Telefono 035 237374 - Fax 035 4135133

segreteria@issmdonizetti.it - www.issmdonizetti.it

Orario di apertura della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00

Attività svolta: Corsi di base, per periodi di studio e livelli, con l'obiettivo di formare le competenze adeguate per l'ingresso ai corsi accademici di primo livello. Corsi propedeutici, nati per avvicinare allo studio della musica i bambini in età inferiore a quella richiesta dai corsi di base. Scuole di strumento: disponibili canto, chitarra, clarinetto, composizione, contrabbasso, corno, fagotto, flauto, organo, pianoforte, tromba, trombone, viola, violino, violoncello. Per l'iscrizione ai corsi propedeutici non è necessario sostenere l'esame di ammissione.

Soggetti coinvolti: bambini (corsi propedeutici, dai 6 ai 10 anni); ragazzi (corsi di base, dai 10 ai 19 anni).

ACCADEMIA MUSICALE S. CECILIA

Via S. Alessandro, 49 - 24122 Bergamo

Telefono 035 3886068 - Fax 035.3886045

info@accademiasantacecilia.it - www.accademiasantacecilia.it

Orario di apertura: orario scolastico

Attività svolta: Fondata nel 1923 l'offerta didattica dell'Accademia si articola in tre ambiti. Il primo, propedeutica musicale per l'infanzia; il secondo con corsi tradizionali di teoria e strumento; il terzo comprende un'ampia programmazione di corsi annuali di alto perfezionamento, masterclasses e seminari.

Soggetti coinvolti: ragazzi e genitori.

ABBM - ASSOCIAZIONE BERGAMASCA BANDE MUSICALI

Via Pizzo Recastello, 4/g - 24125 Bergamo

Telefono 035 311182 - Fax 035 313606

info@abbm.it Skype ABBM - www.abbm.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Attività svolta: intende favorire lo sviluppo di organizzazioni bandistiche e musicali in genere; curare la formazione ed educazione musicale dei giovani, agevolandone, anche finanziariamente, gli studi; far conoscere la esclusiva e peculiare natura amatoriale delle Bande e gruppi associati; curare i collegamenti con Enti pubblici e privati e con analoghe o affini organizzazioni musicali.

Soggetti coinvolti: ragazzi, adolescenti, adulti e genitori.

CENTRO DI MUSICA LA NOTA IN PIÙ

Via Alcaini, 1 zona S. COLOMBANO - 24121 Bergamo

Telefono 035 231294

info@lanotainpiu.it - www.lanotainpiu.it

Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00; lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 19.00; venerdì dalle 14.00 alle 17.00

Attività svolta: istituito in collaborazione con Assessorato alle Politiche Sociali e Ufficio Scolastico Territoriale, ha come obiettivo educare al suono e alla musica gli alunni disabili, oltre che costituire un'orchestra con la presenza di alunni disabili che attraverso l'apprendimento musicale possano esprimere al meglio le loro potenzialità.

Soggetti coinvolti: ragazzi e scuola.

CDPM - CENTRO DIDATTICO PRODUZIONE MUSICA

Via De Amicis, 6 - 24127 Bergamo

Telefono 035 235654 - Fax 035 224337

info@cdpm.it - www.cdpm.it

Orario di apertura segreteria: da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.30

Attività svolta: corsi musicali, stage e seminari, corsi di aggiornamento per docenti, progetto scuola, eventi, sale prove, sale studio, studio di registrazione, amplificazione, videofonoteca.

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e scuola.

NUOVE FORME SONORE

Via Cabrini, 12/c - 24126 Bergamo

Telefono/Fax 035 330046

info@smr.bg.it - www.scuoladimusicadedelrumore.it

Attività svolta: corsi di musica, progetto scuola.

Soggetti coinvolti: ragazzi, scuola.

Oltre alle realtà istituzionali, le schede presentano soltanto alcune delle molte e meritevoli associazioni musicali presenti sul territorio.

Per avere ulteriori informazioni ci si può rivolgere a:

Polaresco, via del Polaresco - 24129 Bergamo - Telefono 035 401290

spaziopolaresco@comune.bg.it - www.giovani.bg.it

PROGETTI EDUCATIVI E TEMPO LIBERO

RETI SOCIALI DI QUARTIERE

Gruppo di lavoro interassessorile sulle reti sociali di quartiere

Segreteria: Michela Biolzi Telefono 035 399646 - Fax 035 399608

www.giovani.bg.it

Con questa definizione si fa riferimento a gruppi sociali esistenti che hanno diverse denominazioni come coordinamenti delle agenzie educative, équipe territoriali, tavoli di quartiere. L'obiettivo è aprire spazi di confronto, informazione, lettura del contesto e sostegno diretto e indiretto ad iniziative e progettualità di natura formativa, educativa e sociale (ad esempio servizi a progetti legati all'extrascuola, feste di quartiere, ecc). Le iniziative realizzate puntano a coinvolgere, rinforzare e innovare il lavoro svolto da soggetti già operanti sul territorio.

Soggetti coinvolti: operatori dei servizi comunali, scuole, comitati genitori, associazioni culturali, sociali, sportive, gruppi di volontariato, referenti delle parrocchie, referenti delle circoscrizioni, famiglie con minori.

Note: il Gruppo tecnico interassessorile di lavoro sulla Reti Sociali del Comune di Bergamo si occupa di condividere strategie e metodologie nel lavoro di territorio e di monitorare, sostenere valorizzare le esperienze delle Reti Sociali di quartiere. Oltre alla mappatura delle reti esistenti e alla realizzazione di seminari pubblici sulle Reti Sociali, il Gruppo cura la realizzazione del periodico "Comunità educante".

PROGETTI TERRITORIALI

Attività dei "Progetti territoriali di quartiere":

- Attivazione, collaborazione, sostegno a spazi compiti e altre iniziative rivolte ai ragazzi e ragazze delle scuole medie;
- collaborazione nella gestione di spazi giochi e laboratori;
- attivazione di momenti aggregativi informali per famiglie;
- promozione di momenti aggregativi per preadolescenti;
- collaborazione nella programmazione e realizzazione di attività estive, con particolare riguardo ai preadolescenti;
- promozione di un lavoro di sostegno e formativo con gli adulti che abitano gli spazi dei ragazzi sulle tematiche educative e sui loro bisogni;
- attivazione di un lavoro di formazione al volontariato;
- attivazione di una rete sociale, rappresentativa dei diversi soggetti che si occupano di minori, per condividere riflessioni progettuali educative e sociali.

PROGETTO TERRITORIALE QUARTIERE BORGO PALAZZO/S. ANNA

Servizio Sociale decentrato Via S. Lazzaro, 3 - 24122 Bergamo

Telefono 035 399839 o presso gli educatori presenti nell'Oratorio di S. Anna

PROGETTO TERRITORIALE QUARTIERE GRUMELLO AL PIANO

Servizio Sociale decentrato Via Rampinelli, 7 - 24126 Bergamo

Telefono 035 311259 o presso coordinatore del Centro Giovanile Via Feramolino
PROGETTO TERRITORIALE REDONA

Servizio Sociale decentrato Via Legrenzi - 24124 Bergamo

Telefono 035 344385 o tramite gli educatori presenti nell'Oratorio di Redona
PROGETTO TERRITORIALE LORETO

Servizio Sociale decentrato Piazzale Roengten - 24128 Bergamo

Telefono 035 4326827 o tramite gli educatori presenti nell'Oratorio di Loreto

PROGETTO TERRITORIALE BORGO S.CATERINA

Servizio Sociale decentrato Via Legrenzi - 24124 Bergamo

Telefono 035 344385 o tramite gli educatori presenti nell'Oratorio di S. Caterina
PROGETTO TERRITORIALE MALPENSATA

Servizio Sociale decentrato Via Furietti - 24126 Bergamo

Telefono 035 318002 o tramite gli educatori presenti nell'oratorio della Malpensata
PROGETTO TERRITORIALE CITTÀ ALTA

Per informazioni rivolgersi agli educatori presenti nell'oratorio Il Seminario

PROGETTO TERRITORIALE PIGNOLO

Servizio Sociale decentrato Via S. Lazzaro, 3 - 24122 Bergamo

O tramite gli educatori presenti nell'oratorio di Pignolo

PROGETTO TERRITORIALE S. PAOLO

Servizio Sociale decentrato Largo Roengten - 24128 Bergamo

O tramite gli educatori presenti nell'oratorio di S. Paolo

SCOUT

Nello specifico dell'età della preadolescenza i ragazzi vivono la proposta principalmente all'interno della squadriglia, composta da 6-8 ragazzi. Essa ha un'autonomia organizzativa (decide cosa fare) e di materiale (ha una tenda, una cassa, una batteria da cucina, un luogo di ritrovo, ecc..) anche se rientra comunque in una comunità più grande che è il reparto (in cui ci sono di solito 3 - 4 squadriglie) che è seguita da uno staff di capi. Le esperienze sono principalmente di tipo avventuroso, ma non si trascurano gioco e servizio.

AGESCI

In quanto associazione cattolica, propone un cammino di fede secondo il progetto di catechesi della CEI. Inoltre crede nella co-educazione tra l'uomo e la donna cioè ritiene che i ragazzi e le ragazze possano crescere insieme aiutandosi reciprocamente per andare oltre gli stereotipi imparando a conoscersi ed a rispettarsi nella diversità.

Coordinamento sezione di Bergamo

Via A. da Calepio, 14 - 24125 Bergamo

Telefono 335 1287766 - cristiano.baroni@inwind.it - www.agescibergamo.org

sito nazionale <http://www.agesci.org/home.php>

Attività svolta: educativa - formativa

Soggetti coinvolti: bambini da 8 a 12 anni; adolescenti da 12 a 16; ragazzi da 17 a 21.

In Bergamo ci sono 4 gruppi scout AGESCI

Per l'età pre-adolescenziale ed adolescenziale (12-16 anni), i capi delle unità dei rispettivi gruppi da poter contattare sono i seguenti:

Zona Bergamo 2 - Oratorio Borgo Palazzo - Piazza S. Anna - 24125 Bergamo

Elisabetta Peri 347 9524658 e Francesco Nespoli 388 87445866

<http://spazioinwind.libero.it/bg2/sommario.htm>

Zona Bergamo 3 - Oratorio di Redona - Via Papa Leone XIII, 16 - 24124 Bergamo

BG 3°, Diego Settimi 333 1295147 e Viola Canavesi 348 5932888

<http://bergamo3.it>

Zona Bergamo 4 - Oratorio di S. Lucia - Via S. Lucia - 24128 Bergamo

BG 4°, Roberta Martinucci 339 1475583 e Andrea Bonati 339 7107630

Zona Bergamo 5 - Oratorio di Loreto - Via Loreto - 24128 Bergamo

BG 5°, Simone Ceruti 035 542341 e Marta Marchesi 035 402775

<http://bergamo5.net/wordpress>

CNGEI

Coordinamento sezione di Bergamo (presente in città dal 1915)

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo (c/o abitazione presidente)

Telefono 320 7672962

nicolettab@tiscali.it - www.cngeibergamo.it

Il percorso educativo di tipo laico è orientato a stimolare il cammino personale di crescita di ciascuno per giungere ad essere protagonisti delle proprie relazioni personali e sociali, capaci di accogliere le diversità, favorendo il superamento degli stereotipi e i luoghi comuni incentivando il dialogo e l'interiorizzazione dei valori; questo mediante la vita all'aria aperta, la divisione in piccoli gruppi e l'imparare facendo. L'associazione è aperta perciò a tutti indipendentemente sia dalla propria etnia, scelta religiosa o altro.

Orario di apertura: riunioni il sabato dalle 15 alle 18; uscite con pernottamenti e campi sia estivi che invernali

Attività svolta: educativa - formativa

Bergamo 1 - zona stadio all'interno del Lazzaretto

Bergamo 3 - zona Colognola

Bergamo 5 - zona Longuelo - Loreto

Bergamo 6 - zona Celadina - "Reparto" a Longuelo

Soggetti coinvolti: ragazzi dagli 8 ai 19 anni divisi in tre fasce di età corrispondenti al branco, reparto e compagnia, tutti guidati da capi educatori volontari; genitori che vengono coinvolti in alcuni momenti dell'anno con alcune attività a loro dedicate: castagnata, giornata genitori, cene, ecc. Riunioni a cadenza trimestrale.

L'ORATORIO AL SERVIZIO DELLA PERSONA

Coordinamento degli oratori della città di Bergamo

L'oratorio è la testimonianza della lunga tradizione che caratterizza, nella nostra Diocesi, un continuo prodigarsi a favore dei più giovani attraverso attività, proposte e strutture a loro dedicate. Prendersi cura seriamente e con responsabilità delle nuove generazioni significa mettere in gioco tutte le energie e lavorare affinché tutte le agenzie educative, dalla famiglia in primis, alla scuola, all'ente pubblico, alla comunità cristiana, alle associazioni sportive ecc... siano in rete e contribuiscano alla formazione e crescita del ragazzo. Il progetto educativo dell'oratorio prevede, in primo luogo, la crescita nella fede attraverso l'alto potenziale educativo che la Sacra Scrittura custodisce in sé. Con l'ascolto della Parola, la catechesi, l'accoglienza verso tutti, le attività ludico-ricreative, quelle sportive e i momenti informali, si cerca di valorizzare le qualità di ogni ragazzo al fine di contribuire ad una sua crescita integrale, sostenuto da adulti ed educatori. L'Ufficio per la Pastorale Giovanile, promuove da diversi anni scelte concrete e visibili di comunione, serate formative per gli educatori dei preadolescenti, momenti di condivisione, cammini, incontri di vario genere ed esperienze di coordinamento.

Inoltre, la sperimentazione di iniziative rivolte specificatamente ai preadolescenti – proposta dalla pastorale giovanile regionale con il coinvolgimento di alcune parrocchie della diocesi di Bergamo – ha permesso di offrire materiali a disposizione degli educatori di questa fascia di età.

..E..STATE IL CRE

L'oratorio si è sempre proposto come un luogo di gioco e di divertimento: soprattutto nei mesi estivi. Nel mese estivo che dedica ai ragazzi l'oratorio diventa un'esperienza irripetibile che si pone come meta educativa quella dell'imparare a fare comunità, che si declina nel quotidiano attraverso gesti, attenzioni, giochi e tutto quello che compone il CRE.

Il CRE è anche l'occasione per le famiglie di conoscere e vivere maggiormente l'oratorio grazie al coinvolgimento dei figli: diventa anche un servizio verso i bisogni estivi delle famiglie che si ritrovano a dover gestire il tempo dei figli in vacanza con le necessità lavorative che proseguono nei mesi di vacanza.

Il CRE diventa prezioso anche per il territorio e i quartieri cittadini: con le attività, i momenti organizzati, le proposte culturali, le gite, le serate di festa e di ritrovo con gli adulti, contribuisce ad animare e a sostenere la vitalità dei nostri quartieri che rischiano l'apatia e la completa inattività estiva.

IL CRE diventa allora un servizio e una esperienza aperta a chiunque, che accettando il progetto educativo, richieda di parteciparvi, a prescindere dalle convinzioni religiose e senza distinzione di razza, sesso o condizioni economiche.

ORATORIO/PARROCCHIA	INDIRIZZO	Telefono	Indirizzo Web/mail
B. Maria Vergine - Loreto	Via Kolbe 3	035.250.226	www.parrocchiadiloreto.it
B. V. Immacolata - Longuelo	Via Longuelo 39	035.259.020	www.longuelo.it
S. Croce - Malpensata	Via Ozanam 10	035.319.326	malpensata@diocesibg.it
SS. Pietro e Paolo - Boccaleone	Via B. Capitano 7	035.311.364	www.oratorio.boccaleone.org
S. G. Battista - Campagnola	Via don Bianchi 8	035.321.244	www.campagnola.bg.it
S. Anna - Borgo Palazzo	Via B.go Palazzo 45	035.242.774	www.santanna-borgopalazzo.it
S. Caterina V. e M.	Via dei Celestini 4	035.244.496	www.santacaterinabg.it/oratorio
S. Colombano - Valtesse	Via Zarda 1	035.234.802	
S. Lorenzo Martire - Redona	Via Leone XIII 20	035.343.507	www.lepianediredona.it
S. Paolo Apostolo - S. Paolo	P.le S. Paolo 35	035.251.529	www.sanpaoloparrocchia.it
S. Pio X - Celadina	Via P.zzo Redorta 8	035.295.231	celadina@diocesibg.it
S. Sisto - Colognola	Via S. Sisto 2	035.312.588	www.parrocchia-colognola.it/ oratorio/
Sacro Cuore - zona autostrada	Via Caldara 9	035.314.192	www.sacrocuore-bg.it/oratorio
S. Alessandro della Croce - Pignolo	via S. Elisabetta 4	035.220.459	oratorio.pignolo@alice.it
S. Alessandro in Cattedrale - Città Alta	Seminarino via Tassis 12	035 247.478	www.seminarino.it
S. Alessandro in Colonna - Borgo S. Leonardo	Oratorio dell' Immacolata Via Greppi 6 Oratorio San Giorgio Via San Giorgio 1F	035.248.221 035.320.527	Facebook: oratorio immacolata bergamo
S. Antonio da Padova - Valtesse	Via R. da Stabello 36	035.577.128	www.santantonio.bg.it
S. Giuseppe - Villaggio Sposi	Via Cantù,1	035.451.8950	sangiuseppe@diocesibg.it
S. Gregorio Barbarigo - Monterosso	Via S.Gregorio Barbarigo 4	035.341.410	www.oratoriomonterosso.it
S. Lucia V.M.	Via S. Lucia 8	035.220.717	www.santaluciabg.it
S. Maria Immacolata delle Grazie - Centro	Viale Papa Giovanni XXIII 13	035.237.630 int 6	www.parrocchiadellegrazie.it
S. Maria Immacolata e S.Vittore - Grumello al Piano	Piazza Aquileia 8	035.254.027	grumellodelpiano@diocesibg.it
S. Tomaso Apostolo	S. Tomaso de Calvi 26	035.314.135	www.oratoriosantomaso.it

SOLIDARIETÀ

CENTRO SERVIZI BOTTEGA DEL VOLONTARIATO

Via Palma il Vecchio, 3 - 24128 Bergamo

Telefono 035 234723 - Fax 035 234324

promozione@csvbg.org - www.csvbg.org

Il Centro Servizi "Bottega del Volontariato" della provincia di Bergamo (CSV) nasce nel 1997 con lo scopo di facilitare la realizzazione di iniziative sociali, civili e culturali tese a promuovere, sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato. CSV offre, in modo assolutamente gratuito, servizi di informazione, promozione, consulenza e formazione alle associazioni di volontariato.

Orario di apertura: lunedì, martedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Attività svolta: Fra le varie attività, il CSV dedica particolare attenzione ai progetti di promozione del volontariato dedicati ai giovani (percorsi di sensibilizzazione, azioni conoscitive e orientative, stage ed esperienze dirette). Il CSV promuove, insieme a Caritas e UST, lo sportello Scuola & Volontariato al fine di sostenere uno spazio di supporto e di promozione delle iniziative d'incontro fra mondo della scuola e mondo del volontariato.

Soggetti coinvolti: scuole primarie e secondarie, oratori, CAG, gruppi giovani informali e associazioni.

Presso il CSBV è possibile ricevere tutte le informazioni riguardanti le associazioni di volontariato che sono attive nella città di Bergamo.

SPORT

Costante è l'impegno dell'Assessorato allo sport del Comune di Bergamo per attuare una politica dello sport per tutti che abbia al centro la promozione effettiva dell'attività e pratica motoria e sportiva ai diversi livelli. Opera per favorire le condizioni di migliore accesso della popolazione e della ricchissima realtà di enti, associazioni sportive dilettantistiche agli impianti, ai servizi e alle offerte comunali, in particolare per le fasce più giovani della popolazione. Quest'ultima area di attività prevede un supporto formativo rivolto ai tecnici delle associazioni sportive che operano con i ragazzi sulle attenzioni educative in materia di pratica sportiva; un lavoro di sostegno, spesso collaborazione e patrocinio alle numerose iniziative sportive che animano la città; un rapporto di consultazione e confronto diretto con le realtà presenti sul territorio e le Federazioni sportive; un concorso progettuale con l'Ufficio Scolastico regionale; la gestione e manutenzione delle strutture.

Gli impianti sportivi del Comune di Bergamo sono attualmente assegnati, dal punto di vista gestionale, a due differenti realtà operative:

ISTITUZIONE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - SERVIZIO SPORT

Via del Polaresco, 15 - 24129 Bergamo

Telefono 035 401290 - Fax 035 399608

www.giovani.bg.it - sport@comune.bg.it

Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00 - 12.30; 16.00 - 19.00;
martedì e giovedì 9.00 - 12.30; 14.30 - 17.30

Attività svolta: Gestione di 47 strutture di cui 13 palestre comunali a prevalente funzione agonistica, 21 palestre a rilevanza circoscrizionale e di quartiere (elenco sul sito del Comune); 13 tra impianti calcistici, aree polifunzionali e pista BMX a Loreto (riportate di seguito).

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori, scuola e associazioni sportive.

Campo di calcio di via Diaz - (zona S. Lucia)

Gestione: Asd Unione Sportiva Loreto

Campo di calcio di via Meucci - (zona Loreto)

Gestione: Asd Unione Sportiva Loreto

Campo di calcio di via Lochis (zona Longuelo)

Gestione: Asd AC Longuelo

Campo di calcio di Via Fontana

Gestione: Gruppo Sportivo Fontana

Campo di calcio di via Acquaderni (zona Monterosso)

Gestione: Asd Polisportiva Monterosso

Campo di calcio di via Goisis (zona Redona)

Gestione: Asd Ares Redona

Campo di calcio di via Pizzo Scais (zona Celadina)

Gestione: Asd Polisportiva Celadina

Campo di calcio di via Rovelli (zona Boccaleone)

Gestione: Asd Calcio Oratorio Boccaleone

Campo di calcio di via Morali (zona Grumello del Piano)

Gestione del campo di calcio: Gruppo Amici del Sabato

Pista BmxZone

Via Meucci (zona Loreto)

Gestione: Asd Le Marmotte Loreto - 24128 Bergamo

Telefono 035 255535

teamlemarmotte@libero.it - www.bmxzone.it

Centro sportivo del piazzale della Scienza

Piazzale della Scienza, 5 (zona Colognola) - 24126 Bergamo

Gestione dell'impianto: Asd Fiorente 1946 Oratorio Colognola

Per prenotazioni: Telefono 035 316330

BERGAMO INFRASTRUTTURE S.P.A. - DIVISIONE BERGAMO SPORT

Piazzale L. Goisis, 6 - 24124 Bergamo

Telefono 035 234917 - Fax 035 234280

segreteriaibgSPORT@bergamoinfrastrutture.it

www.bergamoinfrastrutture.it/sport&impianti

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 17.00, orario continuato

Attività svolta: gestione impianti sportivi comunali.

Soggetti coinvolti: ragazzi e genitori

Note: Bergamo Infrastrutture organizza Centri Ricreativi Estivi presso la Piscina Italcementi oltre ad eventi stagionali.

Centro Sportivo Piscine Italcementi

Via Statuto - 24128 Bergamo

Telefono 035 251171 - Fax 035 4329388

piscineitalcementi@bergamoinfrastrutture.it

Centro tennis Loreto

Via Broseta - 24128 Bergamo

Telefono e Fax 035 259200 (segreteria)

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 - 23.00; sabato e domenica 9.00 - 18.00.

Bocciodromo comunale

Via Fossoli, 6 - 24123 Bergamo

Telefono 035 233659 (segreteria)

Orario: da martedì a sabato 10.00 - 24.00; domenica 8.00 - 20.00.

Calcetto Loreto

Largo Fabre - 24128 Bergamo

Gestito in collaborazione con l'Asd US Loreto

Telefono e Fax 035 257863

Campo da calcio di Campagnola

Via Gasparini - 24125 Bergamo

Gestito in collaborazione con la Polisportiva Campagnola

Telefono e Fax 035 234280

Centro polisportivo Don Bepo Vavassori

Via Don Bepo Vavassori - 24127 Bergamo

Gestito in collaborazione con l'Unione Sportiva Villaggio Sposi

Telefono e Fax 035 4518836 (segreteria)

Orario: da lunedì a sabato 8.00 - 24.00; domenica 8.00 - 20.00

Centro sportivo di via Delle Valli

Telefono 035 347923 (segreteria) - 035 347255 (prenotazioni)

Orario campi da tennis: da lunedì a sabato 8.30 - 23.30; domenica 8.30 - 12.30.

Orario campi di atletica : da lunedì a venerdì 9.00 - 20.30; sabato 9.00 - 19.00; domenica: chiuso.

Note: Per accedere alla pista di atletica e alla palestra bisogna essere in possesso della tessera di Bergamo Sport.

Centro sportivo Generale Utili

Via Baioni - 24123 Bergamo

Gestione del campo di calcio: ASD Polisportiva Bergamo Alta Imiberg

Telefono 035 218568

info@pbaimiberg.com

Gestione della palestra: AD Bergamo Boxe

Telefono 035 244598

info@bergamoboxe.com

Impianto sportivo di via Rosolino Pilo - 24123 Bergamo

Telefono 035 270639 - Fax 035 4329388 (segreteria/custode)

Orario: tutti i giorni 8.15 - 20.30 invernale; 8.15 - 23.30 estivo.

Lazzaretto, Piazzale Goisis, 6 - 24124 Bergamo

Gestione diretta di Bergamoinfrastrutture Spa - BergamoSport

Telefono 035 234917 - Fax 035 234280 (segreteria)

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00; sabato 9.00 - 19.00.

Palazzo del ghiaccio - Piazzale Malpensata - 24126 Bergamo

Telefono 035 319379 (gestore/custode)

www.palaghiacciobergamo.it.

Orario (limitatamente alla stagione invernale): Lunedì chiuso; Martedì 16.00 - 18.30; Mercoledì, giovedì, venerdì 16.00 - 18.30, 21.00 - 23.30; Sabato 14.30 - 18.30, 21.00 - 24.30. Domenica 14.30 - 18.30, 21.00 - 23.30.

Palazzo dello Sport - Piazzale Tiraboschi - 24124 Bergamo

Gestione dell'impianto: Associazione Orobie

Telefono 035 210001

CONI

Via Monte Gleno, 21 - 24126 Bergamo c/o Casa dello Sport

Telefono 035 239477 - Fax 035 243647

bergamo@coni.it - www.conibg.it

Il Coni intende creare le condizioni che favoriscano lo sviluppo dei settori giovanili delle Associazioni Sportive; ampliare le occasioni di partecipazione dei giovani alla pratica sportiva anche in ambito scolastico, assecondandone la dimensione educativa; motivare i giovani a proseguire i propri percorsi sportivi presso le strutture associative federali; sostenere le Associazioni Sportive nella valorizzazione di possibili talenti giovanili; ricercare e curare efficaci rapporti di comunicazione con le famiglie degli allievi.

Attività svolta: Giochi della Gioventù, Giochi Studenteschi.

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e operatori sportivi.

Federazione Italiana Rugby Via Monte Gleno

Telefono 035244929 - 035 4131407

F.I.D.A.L. Via Monte Gleno - Telefono 035 237338

Federazione Italiana Bocce Via Fossoli, 2 - Telefono 035 212965 / 035 246730

Federazione Ciclistica Italiana Via Monte Gleno

Telefono 035 225 239 / 035 228 1241

Federazione Italiana Gioco Calcio Via Monte Gleno

Telefono 035 222441 / 035 239780

Federazione Italiana Pallavolo Via Monte Gleno

Telefono 035 213225 / 035 213330

Federazione Italiana Sport Invernali Via Monte Gleno - Telefono 035 220021

Federazione Italiana Pesca Sportiva Via Monte Gleno - Telefono 035 232586

Federazione Italiana Pallacanestro Via Monte Gleno - Telefono 035 218122

L'elenco completo delle Federazioni e delle Associazioni Sportive si può trovare sul sito o si può chiedere direttamente al CONI di Bergamo.

C.S.I. CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO DI BERGAMO

Via Monte Gleno, 2L - 24126 Bergamo

Telefono 035 210618 - Fax 035 215283

csi@csibergamo.it - www.csibergamo.it

Il 12 luglio 1945 viene costituito, presso l'oratorio del Sacro Cuore in Borgo Palazzo, il Commissariato Provvisorio del Centro Sportivo Italiano, per volere del vescovo Mons. Bernareggi e secondo le direttive del Centro della Gioventù di Azione Cattolica. È il primo passo che sancisce la nascita del Csi a Bergamo, una delle prime città in Italia che accolgono la proposta dell'Azione Cattolica di ricostituire un organismo che promuovesse lo sport sulle ceneri dell'associazionismo sportivo sciolto dal fascismo nel 1926. Nasce così il Centro Sportivo Italiano, un ente di promozione sportiva che vive l'esperienza dello sport come momento di educazione, di maturazione umana e di impegno, in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e della società.

Orario di apertura: 9.30 – 12.30 e 15 – 19 (martedì e sabato pomeriggio chiusi)

Attività svolta: organizzazione di: campionati di calcio, pallavolo, calcio a 5, calciobalilla, pallacanestro, judo, karate, tennis, tennis tavolo, nuoto, sci; momenti di formazione per dirigenti, allenatori, operatori; attività con le scuole e scuole calcio.

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori, scuola e oratorio.

C.A.I. CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI BERGAMO

Via Pizzo della Presolana, 15 - 24126 Bergamo

Telefono 035 4175475 - Fax 035 4175480

segreteria@caibergamo.it - www.caibergamo.it

Orario di apertura della palestra: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17.00 alle 23.00; sabato dalle 15.00 alle 18.00

Attività svolta: culturali, formative, educative legate al mondo della montagna. Manifestazioni, eventi, corsi, stage per le discipline della montagna

Soggetti coinvolti: ragazzi dai 6 anni di età anche disabili, genitori e scuola.

AMBIENTE

PARCHI E GIARDINI COMUNALI

PARCHI RECINTATI CON SERVIZIO DI CUSTODIA CONTINUA (chiusi il 1° gennaio, Pasqua e Natale)	
Denominazione (Circoscrizione)	Attrezzature
Parco Suardi (1) Via S. Giovanni - Via C. Battisti	Giochi 1-6 anni, per disabili, giochi 3-11 anni, strutture per adolescenti, ping pong, picnic
Parco Campagnola (1) Via Quasimodo	Giochi 2-10 anni, percorso vita, ping pong, picnic, pattinaggio, pista per bici e roller
Parco Malpensata (1) P.le Malpensata - Via Mozart	Giochi 2-11 anni, piccolo campo calcio
Giardino Frizzoni (1) P.za Matteotti (pal. Comune)	Giochi 1-8 anni
Parco Caprotti (1) Via Tasso - Via Verdi	
Parco Marenzi (1) Via Frizzoni	
Parco F.lli Locatelli (2) Via Diaz - Via Broseta	Giochi 2-11 anni, ping pong picnic, ludoteca
Parco B. Cittadini (Loreto) Via Broseta - Largo Lumière	Giochi 3-11 anni, percorso vita, ping pong, picnic – prevista riqualificazione 2012
Parco Turani (Redona) (3) Via Leone XIII - Via Marzanica	Giochi 2-11 anni, strutture 6-13 anni, percorso vita, ping pong, picnic, ludoteca
Parco S. Agostino (3) Piazzale Fara - Largo Porta S. Agostino	Giochi 3-11 anni, campo basket e percorso vita
Parco Rocca e Rimembranze Via della Rocca	
Parco del Castello di S. Vigilio (3) Via al Castello - Via Cavagnis	

PARCHI RECINTATI SENZA SERVIZIO DI CUSTODIA CONTINUA (il custode è presente per servizio apertura e pulizia) chiusi il 1° gennaio, Pasqua e Natale	
Denominazione (Circoscrizione)	Attrezzature
Parco del Triangolo (1) Via S. Lazzaro - Via Palma il Vecchio	Giochi 3-11 anni
Parco Galgario (1) Via Galgario - Via Mazzi	Giochi 2-10 anni
Parco Clementina (1) Via Borgo Palazzo - Via Gritti	Giochi 2-10 anni e percorso ciclocross
Giardino B.go Palazzo 116 Via Borgo Palazzo 116	Giochi 2-8 anni

Giardino Gleno - Scais (1) Via Gleno - Via Pizzo Scais	
Parco Baden Powell (1) Via B.go Palazzo - Via Caboto - Via Verrazzano - Pizzo Scais	Giochi 2-10 anni, ciclopista arrampicata e attrezzature per ragazzi
Giardino Redorta (1) Via Caboto - Via Pizzo Redorta	Giochi 2-10 anni
Giardino Redorta bis (1) Via Pizzo Redorta	
Giardino Borgo Palazzo (1) Via Borgo Palazzo - Via Verrazzano	
Giardino Pollack - Gasparini (1) Via Pollack	Giochi 2-10 anni
Giardino Gasparini - Boccaleone (1) Via Boccaleone - Via Filarete	Giochi 2-10 anni, ping pong, pallavolo, porte calcetto
Via Gasparini c/o campo calcio(1) Via Gasparini	
Giardino val D'Ossola (1) Via Val D'ossola	Campetto sportivo polivalente
Giardino via per Orio (1) Via per Orio	Giochi 2-10 anni e ping pong
Giardino Ronzoni (2) Via Ronzoni	Area Cani
Giardino Diaz (2) Via Cadorna - Via Mazzini	
Parco 8 marzo (2) Via Leopardi - Via Monti - Via Rossi	Giochi 2-6 anni, attrezzature per adolescenti
Giardino Paul Harris (2) Via Broseta - Via Diaz - Via XXIV Maggio	Giochi 2-6 anni, ping pong, campetto polivalente, area skateboard, campo di calcio
Giardino Gozzi (2) Via Gozzi - Via del Celtro	
Giardino Perosi (2) Via Perosi	Giochi 2-8 anni
Giardino Lolmo (2) Via Lolmo	Giochi 2-8 anni
Giardino Caprera (2) Via Caprera	Giochi 2-10 anni
Giardino Ardens Cerasoli Via Cerasoli	Giochi 2-6 anni campo polivalente
Giardino Rampinelli (2) Via Rampinelli (Le Fragole)	Giochi 2-8 anni
Giardino S. Sisto (2) Via Azzanella - S. Sisto	Campo polivalente
Giardino S. Ambrogio (2) Via S. Ambrogio	Campi pallavolo, basket
Giardino Promessi Sposi (2) Via Promessi Sposi - Via Ruffini	Giochi 2-10 anni
Giardino Aldo Moro (2) Via Moroni - Via Promessi Sposi - Via Guerrazzi	Giochi 2-10 anni
Giardino Cave (2) Via delle Cave	Giochi 2-12 anni
Giardino Via Galmozzi (2)	
Giardino Via per Curnasco (2)	

Giardino Via Cavalli (2) Via Cavalli - Via delle Cave	In allestimento
Giardino Morali (2) Via Morali - Via Feramolino	Giochi 2 - 10 anni
Parco Goisis (3) Viale G. Cesare - Via Goisis	Giochi 2-10 anni e accessibili ai diversamente abili, percorso vita , picnic, pattinaggio , pista ciclabile per educazione stradale bambini, campo polivalente per adolescenti (all'esterno) , attrezzi per anziani
Giardino Quintino (3) Via Quintino Basso - Via Edison	Giochi 2-10 anni
Giardino don Sana (3) Viale Giulio Cesare - Via Tremana	
Giardino Solari (3) Via Solari	In ristrutturazione Giochi 1-3 anni, giochi 3-11 anni e ping pong
Giardino Codussi (3) Viale Codussi - Via Da Campione	Giochi 2-10 anni
Giardino Rosselli (3) Viale G. Cesare - Via Celestini	Gioco degli scacchi, tavoli con scacchiere
Giardino Finardi (3) via Finardi	Giochi 2-8 anni
Giardini Milazzo (3) Via Milazzo (2 aree)	
Giardino Baertsch (3) Via Baertsch	
Giardino Lombardia (3) Via Lombardia	
Giardino Mira (3) Via Corridoni	
Giardino La Crotta (3) Pass. Torre di Adalberto	Giochi 2-8 anni

GIARDINI NON RECINTATI CON ATTREZZATURE O GIOCHI

Denominazione (Circoscrizione)	Attrezzature
Giardino Via Goethe (2) Via Goethe - Via Corpo Italiano di Liberazione - Via Goldoni	Giochi 3-10 anni
Giardino Azzanella (2) Via Keplero - Via Linneo - Via Einstein	Giochi 2-10 anni
Parco della Trucca (2) Via Trucca	Giochi 3-10 anni
Piazza della Repubblica (1)	Giochi scientifici

Gli orari di apertura dei parchi sono pubblicati sul sito del Comune e sono esposti all'ingresso di ciascun parco.

CREA, CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE
Piazza Cittadella, 8 (c/o Biblioteca del Museo Caffi) - 24129 Bergamo
Telefono 035 286030
crea@comune.bg.it

WWF

Via F. Lussana, 2 - 24060 Cenate Sopra (Bg) c/o Riserva Naturale di Valpredina
Telefono 035 956140 - Fax 035 956916
bergamo@wwf.it - valpredina@wwf.it
www.wwfbergamo.it - www.oasivalpredina.it

Obiettivo del WWF è quello di arginare il degrado dei sistemi naturali dovuto alle attività umane, per contribuire ad uno sviluppo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. Per fare ciò il WWF opera per la conservazione della diversità biologica, la tutela del territorio e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse.

Orario di apertura: per informazioni da lunedì a sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00

Attività svolta: attività didattiche, recupero degli animali, eventi, campi avventura

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e scuola.

LEGAMBIENTE

Via S. Giovanni Bosco, 18/a - 24126 Bergamo
Telefono/Fax 035 319449
info@legambientebergamo.it - www.legambientebergamo.it

Legambiente è l'associazione ambientalista più diffusa in Italia, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come associazione d'interesse ambientale; è conosciuta per le sue campagne e iniziative in difesa dell'ambiente.

Orario di apertura: solitamente al mattino oppure via internet

Attività svolta: attività didattiche, vacanze natura.

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e scuola.

PARCO DEI COLLI

Via Valmarina, 25 - 24129 Bergamo
Telefono 035 4530400 - Fax 035 577530
segreteria@parcocollibergamo.it - www.parcocollibergamo.it

Il territorio del Parco dei Colli è ricco di sentieri di indubbio fascino, che attraversano boschi, piccole vallate e prati, muovendosi tra la pianura e i primi contrafforti prealpini.

I 150 Km di tracciati, distribuiti in 31 percorsi (di cui 3 riconosciuti dal CAI), curati in gran parte dal volontariato in accordo con l'Ente Parco, permettono di apprezza-

re da vicino la natura e scoprire le numerose specie animali e vegetali che vivono nel Parco. Tra i principali obiettivi del Parco vi è, infatti, la tutela e la valorizzazione della biodiversità presente in questi luoghi, attraverso specifici progetti di ricerca e conservazione. Lungo alcuni itinerari di notevole suggestione paesaggistica è inoltre possibile scoprire ed ammirare bellezze storico-architettoniche, quali il Monastero di Valmarina, il Monastero di Astino, il Santuario di Sombreno, la Città Alta le chiese ed i borghi storici dei Comuni ricadenti nel Parco.

Le reti ciclopedonali

La rete ciclopedonale, gestita dal Parco dei Colli e realizzata interamente con tecniche a basso impatto ambientale, si snoda attraverso prati e boschi del parco, e costituisce uno strumento importante per tutti i Comuni dell'area sia per incentivare la conoscenza di un territorio ricco di storia e di biodiversità, sia per favorire la mobilità sostenibile nell'area. La rete inoltre si conetterà alle strutture ciclopedonali fuori parco già esistenti.

Orario di apertura: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 13.45 alle 14.15

Attività svolta: attività didattiche, naturalistiche e ricettività.

Soggetti coinvolti: ragazzi, genitori e scuola

Centro Parco Cà Matta

Accanto alle attività di educazione e sostenibilità ambientale per gruppi e scuole di ogni ordine e grado, la nuova Cà Matta organizza eventi e manifestazioni volti alla valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e culturali del Parco Regionale dei Colli. Cà Matta è anche ostello della gioventù destinato al turismo giovanile, scolastico, sociale, di gruppo, alle famiglie ed in generale a gruppi di persone interessate a scoprire il Parco dei Colli di Bergamo e i dintorni. Può ospitare gruppi fino a 24 persone anche in autogestione. Il Centro parco Cà Matta è situato in Via Maresana a Ponteranica.

Responsabile dell'educazione ambientale e della gestione dell'ostello

Consorzio Solco Città Aperta

Via Azzano San Paolo, 137 - 24050 Grassobbio (BG)

Telefono 035 362960 (dalle 9 alle 13) - Fax 035 4175707

info@solcocittaaperta.it - www.camatta.it

Anche su facebook

MOBILITÀ spostarsi a Bergamo

ATB - SERVIZI

ATB - Point - Largo Porta Nuova 16, 24122 Bergamo

Telefono/Fax 035 236 026

atbpoint@atb.bergamo.it - www.atb.bergamo.it

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 18.45, sabato dalle 9.30 alle 14.30

Attività svolta: Servizio pubblico di trasporto nell'Area Urbana di Bergamo e dei 29 Comuni dell'hinterland con autobus, funicolari e tram.

Soggetti coinvolti: ragazzi e genitori.

Abbonamento Under 14

Riserva uno sconto del 50% ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni (non compiuti). Per richiederlo si deve presentare all'ATB Point o alla Biglietteria della Stazione Autolinee, il modulo compilato corredato da una fototessera recente e da un documento con la data di nascita dell'abbonato.

Progetto "io viaggio"

Regione Lombardia ha istituito nuovi abbonamenti, biglietti e agevolazioni per il trasporto pubblico, denominati "io viaggio", per soddisfare le esigenze di:

- pendolari, quando si spostano utilizzando più mezzi di trasporto;
- famiglie, quando adulti e ragazzi utilizzano insieme il trasporto pubblico o quando si acquistano più abbonamenti per i figli.

⇒ I ragazzi minori di 14 anni viaggiano gratis su tutti i mezzi di trasporto pubblico locale in Lombardia, quando accompagnati da un familiare adulto (genitore, nonni, zii, fratelli o sorelle) in possesso di un biglietto o abbonamento valido.

⇒ Sconti e gratuità per l'acquisto degli abbonamenti per i figli minori di 18 anni: sconto del 20% sull'acquisto del secondo abbonamento per i figli e gratuità dal terzo abbonamento in poi.

Maggiori info: <http://www.regione.lombardia.it/cittadini>